

## Lasciamoci riconciliare con Dio

Le parole del titolo sono di San Paolo e le abbiamo ascoltate il mercoledì delle Ceneri, nella Messa.

Dobbiamo riconciliarci con Dio perché nella vita spesso ci allontaniamo da Dio con il peccato. Ma esiste ancora il peccato, cioè la rottura della comunione con Dio che sostiene la nostra vita di uomini? Sembra che nella società d'oggi la nozione di peccato stia scomparendo.

L'uomo d'oggi è sempre più convinto che i suoi desideri siano diritti da soddisfare. E' convinto che non c'è libertà dove ci sono limiti o proibizioni.

E' convinto che l'educazione non deve porre norme altrimenti diventa repressiva, e che qualsiasi esperienza è sempre positiva.

In questa mentalità non ha senso parlare di peccato. Il peccato è un tabù di tempi passati chiusi e paurosi.

Chiuso nel suo individualismo l'uomo moderno identifica ogni suo comportamento egoistico come conquista civile e progresso della società evoluta.

Delitti e tragedie vengono ridotte a incidenti di percorso e i sensi di colpa vanno semplicemente curati con interventi psicoterapeutici.

Eppure in ogni telegiornale ascoltiamo la teoria delle tragedie familiari, delle uccisioni dei figli di odio sempre accompagnati dalle magiche parole delle conquiste civili e dei diritti umani.

Il peccato non esiste?

Ma come riconoscere l'esistenza del male al di là delle pure leggi civili; come riconoscere la responsabilità dell'uomo di fronte a tanti orrori a cui quotidianamente assistiamo?

Come educare alla autentica libertà e ai valori le nuove generazioni, se non formiamo le coscienze al senso del bene e del male?

E' un'impresa difficile perché il male è diabolicamente rappresentato nelle forme più suggestive e suadenti in tutti i palcoscenici della cultura attuale!

Noi cristiani dovremmo riconoscere che il male si chiama "peccato".



La verità profonda dell'uomo, del suo essere, del senso della sua missione si trova in Dio.

Il peccato è ciò che va contro l'uomo perché non è colta la sua relazione con Dio.

E' fondamentalmente una questione di fede.

Ha scritto il Vescovo nella sua lettera pastorale:

"Se ci pensiamo, solo la parola di

Dio definisce con il termine "peccato" alcuni comportamenti che, nella cultura comune, vengono invece considerati come delle scelte possibili e riconosciute legittime dalla legge. Nessuna legge civile ti dirà che sei maleducato, poco corretto e poco gentile. E se tu avverti un qualche senso di colpa ti diranno che dipende da te, dalla coscienza colpevolizzante che hai ricevuto e dalla tua immaturi-

tà psicologica... "Noi crediamo che Gesù è venuto a vincere il peccato, a donarci la sua misericordia, a rialzarci dalle nostre miserie. Abbiamo bisogno di aprirgli le porte, ha detto Papa Francesco.

Abbiamo la tentazione invece di tenerle chiuse perché conviviamo con il peccato, minimizzandolo, giustificandolo, pensando di non essere peggiori degli altri. Ci può essere anche la tentazione di chiuderci in noi stessi per la vergogna e il rimorso invece di aprirci a quella speranza che solo Dio può darci. Concludiamo la riflessione con un pensiero del Papa:

"La Quaresima sia un tempo di "benefica" potatura della falsità, della mondanità, dell'indifferenza per non pensare che tutto va bene se io sto bene; per capire che quello che conta non è l'approvazione, la ricerca del successo o del consenso, ma la pulizia del cuore e della vita per ritrovare identità cristiana con l'amore che serve e non con l'egoismo che si serve. Mettiamoci in cammino insieme... tenendo fisso lo sguardo sul Crocifisso. Egli, amandoci, ci invita a lasciarci riconciliare con Dio e a ritornare a Lui per ritrovare noi stessi".

Buona Pasqua a tutti.

**Don Piersante**



Piazza Grande in giorno di festa



Venezia crocevia del mondo, a Carnevale, in Fondamenta de la Misericordia davanti al Paradiso Perduto



# IL DIALOGO

## CRONACHE-FATTI-AVVENIMENTI DI VITA OPITERGINA

logo originale di Bepi Vicotto

Un mese di cronaca cittadina raccontata attraverso fatti e annotazioni. Quasi una rassegna stampa, riveduta e commentata.

### Tra desideri e sogni

Facevano un certo effetto, sul palco dell'Ariston, i nastri e le coccarde arcobaleno che molti cantanti esibivano alle telecamere durante l'esecuzione delle canzoni al festival di Sanremo. Un messaggio per sostenere le unioni civili e partecipare al dibattito in corso.

La prima sera Elton John, autorevolmente definito dalla critica: più vecchio leone che icona gay, ha interpretato alcuni successi e, messo a proprio agio da Carlo Conti, ha fatto solo un accenno alla sua vita privata: "Non avrei mai pensato di diventare papà e avere la vita che ho avuto".

Si dice ogni anno che il festival della canzone italiana offre uno spaccato del paese. E' perciò comprensibile che la manifestazione nazional-popolare per eccellenza non abbia ignorato la discussione in atto sulle unioni civili, all'attenzione del parlamento, una questione che aveva mobilitato un'ottantina di piazze all'insegna di "svegliati Italia" e richiamato al Circo Massimo di Roma il popolo del "Family day", in una guerra di numeri che sta contagiando altre marce e fiaccolate di sensibilizzazione.

Tornando al tema, "Ogni desiderio è un diritto?". E' l'interrogativo di fondo proposto dalla settimana sociale giunta in diocesi alla tredicesima edizione e abbinata quest'anno al messaggio profetico del beato Giuseppe Toniolo che ha lasciato grandi intuizioni non solo in economia ma in ogni ambito del vivere sociale. In un'epoca come la nostra, caratterizzata dalla "fluidità" di ogni sistema etico e valoriale, sembra prevalere l'individualismo come unico criterio capace di orientare l'agire umano.

La logica conseguenza è di considerare qualsiasi desiderio come un diritto da perseguire ad ogni costo, magari con il supporto delle pubbliche istituzioni. E' il caso del figlio, talvolta cercato contro ogni legge di natura o criterio di sano realismo e voluto non di rado con accenti di rivendicazione vetero-sindacale.

Va anche detto che alla pronta difesa dei diritti, lo si nota anche nel campo della salute, non sempre corrisponde il senso di responsabilità e di dovere individuale.

Intervenendo a Oderzo (il primo degli appuntamenti che hanno poi toccato Pieve di Soligo e Vittorio Veneto), il prof. Andrea Grillo, insegnante all'università alfonseiana di Roma e all'istituto di liturgia di Padova, ha sostenuto davanti ad una numerosa platea che, di fronte al tema dei diritti umani, la Chiesa ha faticato ad assimilare l'idea che la libertà non distrugge l'autorità. «Questo è un limite tipicamente europeo», ha proseguito. «In Europa, la libertà è sorta a discapito dell'autorità imperiale, monarchica ed ecclesiale. Diversa è stata la storia americana, dove esiste una relazione originaria tra Chiesa e libertà. Non è un caso che il primo papa americano abbia subito mostrato una differenza di approccio sorprendente: non si tratta di portare Dio nella città, ma di riconoscere che Dio già la abita. E' indispensabile riconoscerlo lì dove già si trova».

Dopo una pausa di approfondimento teologico proposto a Pieve di Soligo da Lucia Vantini dell'università di Verona, sull'espressione evangelica "Chi vuol salvare la propria vita la perderà", a Vittorio il dibattito si è focalizzato sulle unioni civili e sui diritti delle coppie omosessuali. Attorno al tavolo si sono confrontati, da esperienze e ruoli diversi, il magistrato Renato Balduzzi e, su schieramenti opposti, i senatori Giorgio Santini e Maurizio Sacconi. Particolarmente efficace, il coneglianese presidente della commissione lavoro di palazzo Madama ha manifestato tutta la sua contrarietà alla proposta Cirinnà: «La famiglia per la costituzione italiana è una sola: quella fondata sul matrimonio, cioè la società naturale di un uomo e una donna aperta alla procreazione. Poi la costituzione si occupa anche delle formazioni sociali e quindi di altre relazioni affettive ma esse non possono essere equiparate alla famiglia. La questione omosessuale non si risolve confondendo il termine di famiglia». «Non può esserci confusione tra la famiglia voluta da Dio e ogni altro tipo di unione», aveva chiarito qualche giorno prima Francesco incontrando i giudici della Sacra Rota. «Al sogno di Dio e della sua Chiesa appartiene la famiglia, fondata sul matrimonio indissolubile, unitivo e procreativo».

Giuseppe Migotto

\*E' iniziata da Oderzo la settimana sociale della diocesi di Vittorio Veneto, articolata in tre serate dedicate all'interrogativo d'attualità: "Ogni desiderio un diritto?". La prima serata "Dai diritti universali dell'uomo ai diritti dell'individuo" è stata condotta dal prof. Andrea Grillo; la riflessione della seconda relazione sul tema "La salvezza nel dono di sé" è stata sviluppata, a Pieve di Soligo, dalla prof. Lucia Vantini; l'appuntamento conclusivo, tenuto a Vittorio Veneto, ha offerto un confronto sul riconoscimento dei diritti individuali, in particolare nelle unioni civili; una riedizione dei patti civili di solidarietà (Pacs) e dei diritti dei conviventi (Dico) sentiti qualche anno fa. Riprendiamo l'argomento nello spazio dell'approfondimento mensile.



Il Monticano e sullo sfondo i monti del Friuli.

\* La questione dell'accoglienza di migranti, sollecitata dal prefetto Laura Lega e oggetto di manifestazioni di dissenso, assume nuovi risvolti. Il primo febbraio è accolto, a Piavon, in appartamenti dell'istituto per il sostentamento del clero, un gruppo di dodici migranti africani originari della Guinea Bissau, affidato alla Caritas di Vittorio Veneto. A distanza di una decina di giorni il gruppo si è assottigliato a sei, dei quali alcuni minori comunemente seguiti da un adulto. Gli altri componenti, identificati, hanno fatto perdere le tracce. Il 12 febbraio sfila per il centro storico una fiaccolata per dire "no" al centro di accoglienza nella caserma Zanusso. La manifestazione, apolitica nelle intenzioni degli organizzatori, raccoglie a titolo personale la partecipazione di numerose persone impegnate. Tra i volti noti non passa inosservato il presidente della giunta regionale Luca Zaia, affiancato dal neosegretario della Lega Gianantonio Da Re. Scoppiano le polemiche sui numeri e scambi di accuse. Il prefetto Laura Lega risponde, con una lettera datata 29 gennaio, alle osservazioni scritte pervenute dal vice-sindaco De Luca. Il taglio puntuale, improntato alla concretezza, non lascia molto spazio alla fantasia. Intento dichiarato del prefetto è di organizzare un centro di accoglienza straordinaria. Una struttu-

ra cioè dove migranti, muniti di regolare permesso di soggiorno, saranno ospitati in attesa di essere trasferiti altrove. Allo scopo saranno collocati dei prefabbricati nel complesso militare fino alla ristrutturazione delle ex camerate. Nel corso dell'intervento sarà valutata la possibile capienza della struttura in funzione di parametri di carattere igienico-sanitario. «Quanto ai tempi dell'uso governativo», si legge, «è chiaro che la scrivente non può fornire alcuna credibile indicazione, trattandosi di un uso che resterà condizionato da eventi nazionali ed internazionali». Il prefetto chiede, senza giri di parole, al sindaco di vigilare per evitare situazioni che possano prefigurare rischi e strumentalizzazioni in vista del prossimo appuntamento elettorale.



\* Il direttore generale Francesco Benazzi presenta i vertici di area della massima dirigenza aziendale. Sono Domenico Scibetta, 59 anni, direttore sanitario; Annamaria Tomasella, 52 anni, direttore amministrativo; Pierpaolo Faronato, 60 anni, direttore dei servizi sociali. Per tutti, due gli impegni inediti: dover armonizzare i servizi di un'area che abbraccia i territori delle Ulss 7, 8 e 9 e governare un processo complicato come la costruzione della cittadella sanitaria, un impegno economico da 250 milioni di euro. Ai primi posti delle priorità indicate dal direttore generale figurano il pronto soccorso e le liste d'attesa.

\* Allarme rosso, la Marca soffoca sotto l'effetto di polveri "velenose" e Treviso corre ai ripari limitando per tre fine settimana il traffico a motore secondo targhe alterne. La scarsità di pioggia in pianura e di neve in montagna mette in allerta meteorologi, operatori del turismo e agricoltori. Danni si stanno già notando sulle colture di stagione come il radicchio rosso. A rischio anche l'asparago.

\* Allarme demografico. Da settant'anni, secondo i dati del rapporto Istat, non si registrava una percentuale di decessi così alta nel paese. Male anche sul fronte delle nascite, con un saldo negativo tra decessi e nascite di 15 mila unità rispetto all'an-

no precedente. E a Oderzo? Nel 2015 il dato delle nascite (163) è calato di 40 unità rispetto all'anno precedente ed è tornato all'ordine di valori del 2002 (159); da tempo, complice la crisi, la scarsa natalità riguarda anche i cittadini esteri. Quanto ai decessi, benché l'andamento climatico del 2015 sia stato favorevole, sono stati ben 211 (con un incremento di 27 rispetto all'anno precedente). Per la prima volta, è diminuita, sia pur di poco, la popolazione complessiva che tiene conto del saldo naturale e del movimento migratorio (iscrizioni e cancellazioni). Anche in questo l'economia ha il suo peso.

\* E' completata alla confluenza di via san Martino su via Roma, accanto alla cantina sociale, la ristrutturazione della "casa del vino" che sarà una vetrina della produzione di qualità locale e un punto d'incontro tra aziende. Secondo la convenzione firmata tra 'Opitergium Vini' e Comune di Oderzo, essa ospiterà infatti un centro per la promozione dei vini tipici locali, delle attività del settore e del turismo nella zona.

\* Museo del vetro più vicino. Un altro passo è stato compiuto per l'allestimento della sezione che ospiterà a palazzo Foscolo le opere donate da Attilia Zava, signora originaria di Colfrancui residente da molti anni a Venezia. E' stata recentemente acquisita alla Fondazione Oderzo Cultura la collezione, composta da sessantadue opere distinte in due nuclei, diverse delle quali create nell'ambito della "fucina degli angeli" attiva a Murano dal 1953, frutto della collaborazione tra il maestro vetraio Egidio Costantini e artisti di fama internazionale, come Picasso, Chagall, Cocteau. Il secondo nucleo consiste in una trentina di dipinti, disegni e incisioni di Guidi, Celiberti, Celegghin, Zancanaro, Dall'Acqua, Battacchi, Cupertino. Il tutto per un valore stimato in oltre 600 mila euro.

\* La cronaca delle ultime settimane presenta una scia di sangue sulle strade, nei luoghi di lavoro o in qualche remota località di vacanza, per lo più giovani vite stroncate tragicamente.

Sulla Pontebbana, si registra lo spaventoso schianto tra un motociclista lanciato a forte velocità e l'auto di una coppia romana che si stava immettendo sull'arteria regionale. Muore all'istante il centauro. Destino ancora più crudele per il conducente dell'autovettura, Christian Pomotariu, 38 anni, residente a Basalghelle e operaio alla Friulintagli di Prata, rimasto intrappolato nell'auto divorata dalle fiamme. Lavorava invece alla cooperativa "Tigli 2" di Gorgo al Monticano Daniele Casonato, 55 anni. Appena rientrato dalla pausa mensa, si è accasciato sotto gli occhi dei compagni. Gli operatori del servizio di emergenza 118 hanno tentato invano di rianimarlo. La cooperativa, fondata nel 1999 dall'associazione per la tutela della salute mentale, dà lavoro a 180 persone, tra disabili e normodotati.

\* In occasione della giornata internazionale della guida turistica sono state proposte dall'associazione di categoria cinque visite gratuite nella Marca. Tra queste, "Oderzo: le origini segrete della Serenissima" sabato 20 febbraio. Nella medesima giornata sono state effettuate iniziative simili a Treviso "Guidare adagio" e a Conegliano «Nobile eleganza». Il giorno seguente: "Serravalle... uno scrigno da svelare" e "Castelfranco come Venezia".

\* E' stato istituito il premio di poesia intitolato a Mario Bernardi, scrittore, uomo d'impegno civile e collaboratore del Dialogo, venuto a mancare in luglio scorso. Ha dato un'importante contributo nella promozione della cultura e della poesia, con una particolare attenzione alle generazioni future. Il premio di nuova istituzione si suddivide in tre sezioni: 1- Poesie in lingua italiana: sottosezioni: adulti; studenti; 2- Poesie in una delle parlate del Triveneto: sottosezioni: adulti; studenti; 3- "Tra Peressina e Ottoboni": il concorso giunto alla ventesima edizione diventa da quest'anno sezione junior del nuovo premio. Il tema della prima edizione del concorso triveneto di poesia Mario Bernardi è: la felicità.

g.m.

Indirizzo di posta elettronica: [ildialoghetto@gmail.com](mailto:ildialoghetto@gmail.com)  
 'Il Dialoghetto' è presente «on line» su:  
<http://digilander.libero.it/dialoghettoweb>.  
 Al medesimo indirizzo sono disponibili i numeri completi del Dialogo da luglio 2012.  
 Per segnalazioni, osservazioni, informazioni in genere, rivolgersi al Dialogo, campiello Duomo 1, oppure telefonare ora cena allo 0422 716377.  
 Recapito della parrocchia di Oderzo: tel. 0422 717590.  
 Invio articoli: [parrocchiadioderzo@libero.it](mailto:parrocchiadioderzo@libero.it)  
 Coordinate bancarie: Parrocchia San Giovanni Battista di Oderzo - Cassa di Risparmio del Veneto - Filiale di Oderzo 516 - Iban IT98Y0622561862000000025680



## Calendario liturgico

Marzo 2016

### 4 Venerdì

- Primo venerdì del mese, in mattinata viene portata la Comunione ad anziani ed infermi.
- Ore 15.00, confessioni; ore 16.30 S. Messa.
- Ore 19.00, S. Messa della carità.
- **Astinenza dalle carni** e così ogni venerdì fino al Venerdì santo.

### 6 Domenica: IV di QUARESIMA

### 9 Mercoledì

- **Beata Vergine Maria dei Miracoli di Motta di Livenza.**

### 11 Venerdì

- **Astinenza dalle carni** e così ogni venerdì fino al Venerdì santo.

### 13 Domenica: V di QUARESIMA

### 18 Venerdì

- **Astinenza dalle carni** e così ogni venerdì fino al Venerdì santo.

### 19 Sabato

- **San Giuseppe, sposo della Beata Vergine Maria.**

### 20 DOMENICA DELLA PASSIONE DEL SIGNORE (O DELLE PALME)

- Alle ore 9.15 benedizione dei rami d'ulivo, processione in Duomo e Santa Messa.
- Alle ore 16.30: inizio della solenne adorazione eucaristica;
- Alle ore 16.30: vespri e inizio dell'Adorazione Eucaristica delle 40 ore.

### SETTIMANA SANTA

### 21 LUNEDÌ SANTO

- Adorazione eucaristica in Duomo dalle 8.30 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00 (durante le ore di adorazione saranno disponibili sacerdoti per le confessioni).

### 22 MARTEDÌ SANTO

- Adorazione eucaristica in Duomo dalle 8.30 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00 (durante le ore di adorazione saranno disponibili sacerdoti per le confessioni).

### 23 MERCOLEDÌ SANTO

- Adorazione eucaristica in Duomo dalle 8.30 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00 (durante le ore di adorazione saranno disponibili sacerdoti per le confessioni).

### 24 GIOVEDÌ SANTO

- Memoria dell'istituzione dell'Eucaristia e del Sacerdozio ministeriale.
- Tutti i sacerdoti della diocesi partecipano alla Messa del Crisma presieduta dal Vescovo nella Chiesa Cattedrale. Viene benedetto l'olio dei Catecumeni, degli Infermi e del Crisma. Al mattino non ci saranno Messe, come non ci sarà l'adorazione nella chiesa della Maddalena.

### Triduo Pasquale del Signore morto, sepolto e risorto

Dalla Messa vespertina nella cena del Signore alla sera della Domenica di Risurrezione

### 24 GIOVEDÌ SANTO

- Alle 16.00 e alle 20.30 Santa Messa "in coena Domini" con rito della "lavanda dei piedi".
- Dalle 21.30 a mezzanotte: veglia di Adorazione in cappella di San Francesco. Sono invitati soprattutto i giovani.

### 25 VENERDÌ SANTO

- Memoria della Passione e Morte del Signore.
- Diggiuno e astinenza.
- Alle 8.00: recita Ufficio delle Letture e delle Lodi nella cappella di San Francesco.
- Alle 16.00: celebrazione della Passione del Signore con Adorazione della Croce e Santa Comunione.
- Alle 20.30: Via Crucis.

### 26 SABATO SANTO

- Raccomandati il digiuno e l'astinenza fino alla Veglia Pasquale.
- Alle 8.00: recita Ufficio delle Letture e delle Lodi nella cappella di San Francesco.

### Domenica di Pasqua della Risurrezione del Signore

### Solennità con Ottava

- Alle 20.30 Solenne Veglia Pasquale: Liturgia della Luce, Liturgia della Parola, Liturgia dell'Acqua e Battesimo comunitario, Liturgia Eucaristica.

### 27 DOMENICA DI RISURREZIONE

- Liturgia del giorno con orario festivo.
- Alle ore 16.30 Vespri solenni di Pasqua.

### 28 LUNEDÌ DI PASQUA

- Sante Messe con orario festivo

Aprile 2016

### 1 Venerdì

- Primo venerdì del mese, in mattinata viene portata la Comunione ad anziani ed infermi.
- Ore 15.00, confessioni; ore 16.30 S. Messa.
- Ore 19.00, S. Messa della carità.

### 3 DOMENICA: II DI PASQUA

- Alle ore 9.30 Messa di 1ª Comunione.

### 4 Lunedì

- **Annunciazione del Signore.**

### 7 Giovedì

- **San Giovanni Battista de la Salle, sacerdote.**

### 10 DOMENICA: III DI PASQUA

- Alle ore 9.30 Messa di 1ª Comunione.

### 11 Lunedì

- **S. Stanislao, vescovo e martire.**
- Ogni venerdì di Quaresima, alle ore 16.30 in Duomo: **VIA CRUCIS.**
- Nel primo sabato del mese, alle ore 15.00 in Duomo, Rosario, consacrazione e benedizione.
- Ogni sera in Duomo, alle ore 18.15 Santo Rosario.
- Ogni giovedì presso la Chiesetta della Maddalena, Adorazione Eucaristica dalle ore 8.00 alle ore 11.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

## Santi della misericordia

### San Giovanni di Dio

– 8 marzo –

Juan Ciudad nacque l'8 marzo 1495 a Montemor-o-novo, presso Evora (Portogallo). All'età di otto anni, assieme a un chierico, scappò dalla casa paterna e giunse in Spagna, dove ad Oropesa (Toledo) fu accolto dalla famiglia di Francisco Cid, detto "el Mayoral".



La carità che la gente gli faceva veniva spartita infatti tra i più bisognosi.

Considerato pazzo, fu rinchiuso nell'Ospedale Reale di Granada, da dove uscì qualche mese dopo rasserrenato e intenzionato ad assecondare la sua vocazione religiosa.

A Oropesa la gente, non sapendo nulla di lui, neppure il cognome, cominciò a chiamarlo Giovanni di Dio e tale rimase il suo nome. Fino a 27 anni fece il pastore e il contadino, poi si arruolò tra i soldati di ventura. Nella celebre battaglia di Pavia tra Carlo V e Francesco I, Giovanni di Dio si trovò nello schieramento vincitore, cioè dalla parte di Carlo V. Più tardi partecipò alla difesa di Vienna stretta d'assedio dall'ottomano Solimano II.

Chiusa la parentesi militare, finché ebbe soldi nel borsello, vagò per mezza Europa e finì in Africa a fare il bracciante. Per qualche tempo fece pure il venditore ambulante a Gibilterra, commerciando paccottiglia. Stabilitosi infine a Granada, vi aprì una piccola libreria.

Fu in quel periodo che Giovanni di Dio mutò radicalmente indirizzo alla propria vita, in seguito a una predica di San Giovanni d'Avila.

Giovanni abbandonò tutto, vendette libri e negozio, si privò anche delle scarpe e del vestito, e andò a mendicare per le vie di Granada, rivolgendo ai passanti la frase che sarebbe divenuta l'emblema di una nuova benemerita istituzione: "Fate (del) bene, fratelli, a voi stessi".

Il suo ricovero forzato fu comunque per lui un dono della provvidenza, perché così poté sperimentare sulla sua pelle le condizioni al limite della tortura con le quali venivano trattati i malati mentali.

Dopo essersi posto sotto la guida di Giovanni d'Avila, si recò in pellegrinaggio al Monastero reale di Santa Maria de Guadalupe e, tornato a Granada, diede inizio alla sua opera di assistenza ai poveri, malati e bisognosi e fondò, con l'aiuto di benefattori, un suo ospedale.

Pur non avendo mai compiuto studi di medicina, Giovanni si mostrò più bravo degli stessi medici, in particolar modo nel curare le malattie mentali, precorrendo letteralmente i tempi.

La cura dello spirito era la premessa per una proficua cura del corpo. Giovanni di Dio raccolse i suoi collaboratori in una grande famiglia religiosa, l'ordine dei Fratelli Ospedaliari, meglio conosciuti col nome di Fatebenefratelli. Giovanni morì a soli cinquantacinque anni, il giorno del suo compleanno, l'8 marzo 1550. Fu canonizzato nel 1690. Leone XIII lo dichiarò patrono degli ospedali e di quanti operano per restituire la salute agli infermi.

## Anniversari e Festeggiamenti



**50° di Matrimonio:**  
**Alemanno Luigi e Pivetta Maria Rosa**  
(29 gennaio 1966 - 29 gennaio 2016)



**A distanza di 3 generazioni**  
**Famiglia Spilimbergo**

## Pellegrinaggi: informazioni

La parrocchia organizza alcuni viaggi che in quest'anno Giubilare della Misericordia avranno particolare carattere di pellegrinaggio:

**PELEGRINAGGIO GIUBILARE A LORETO E ROMA dal 29 giugno al 2 luglio**



**SANTUARI MARIANI AUSTRIACI dal 5 all'8 settembre**

Sarà, inoltre, riproposta la visita culturale: **MOSTRA DI ILLEGIO nel mese di Luglio** (data da stabilire)



Altre visite culturali sono allo studio.

Per informazioni si consiglia di rivolgersi all'Ufficio Parrocchiale della Canonica.

## Laurea

"Martedì 16 febbraio 2016, presso l'Università degli Studi di Trieste, **Ros Lorena** ha conseguito la Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria discutendo la tesi "Professione docente e formazione continua", con relatrice la Professoressa Emanuela Cren e correlatore il Professor Giorgio Porcelli. Si congratulano Sandra, Marco, Enrico, Alain, i parenti e gli amici."

La CISL Pensionati Opitergino Mottense propone un Soggiorno a Porto Santo **"L'isola dorata dell'Atlantico"** dal 3 al 16 giugno 2016. Per informazioni: 349 1320992





## colloqui con il padre

Ho sentito ripetutamente in questo Anno Santo della Misericordia l'invito ad accostarci al Sacramento della Riconciliazione, ma devo sinceramente dire che faccio fatica. Prima di tutto a dire le mie cose private a un sacerdote, cioè ad una uomo come me. E poi perché ho sempre l'impressione di non venir capito bene.

L.C.

Grazie di questa lettera, veramente opportuna in quest'Anno della Misericordia.

Dobbiamo essere d'accordo con lei nel dire che il Sacramento della Riconciliazione oggi è meno capito dai cristiani e perciò molto meno frequentato.

Il motivo principale forse è quello che oggi si è perduto il senso del peccato. Non si vede più il male e si tende a giustificare tutto o ad attribuire gli errori alla società o a processi psicologici.

Ma il male esiste e per riconoscerlo abbiamo bisogno della fede in Dio e al suo progetto sull'uomo. L'altra difficoltà della Confessione è proprio quella di doversi accostare ad un sacerdote. E' classica obiezione: se il Signore mi conosce fino in fondo, non basta che io mi rivolga a Lui con tutta sincerità così che Egli mi dia il suo perdono e la sua misericordia?

Certamente questo è l'atteggiamento fondamentale per ottenere il perdono dei peccati. Ma non posso dimenticare che io sono diventato cristiano attraverso la Chiesa. Attraverso la Chiesa conosco impegni della mia vita di discepolo del Signore. Nella Chiesa ho ricevuto il battesimo che mi ha offerto la visione della mia vita secondo Gesù.

Allora è attraverso la Chiesa che io formo la mia coscienza e il mio giudizio su ciò che piace o no piace al Signore.

Non posso dare un giudizio secondo il mio punto di vista.

La confessione celebrata nella Chiesa diventa allora fedeltà al mio Battesimo e segno di comunione che mi permette di accostarmi all'Eucarestia in modo degno. Nella Chiesa il Signore ha voluto i ministri della sua grazia, perché si mettano con la sua consacrazione a servizio del bene delle anime. Il sacerdote è certamente un uomo segnato dalla fragilità che ha bisogno di accostarsi al sacramento della misericordia ma, quando confessa, è ministro del Signore e della Chiesa.

La sua presenza assolve anche a quel bisogno che abbiamo di confrontarci con qualcuno per conoscerci meglio davanti al Signore, e al bisogno di una parola certa che ci assicuri il perdono del Signore.

Questo è un compito molto alto e molto delicato che va esercitato con tanta fede e rispetto delle coscienze.

Ma il Sacramento ha anche bisogno della sincerità della confessione perché l'umiltà con cui si riconosce di aver bisogno della misericordia del Signore ci assicura la pace e ci assicura un vero cammino spirituale. Solo con questa fiducia si supera la naturale difficoltà, quella specie di vergogna che tutti proviamo nella confessione.

Un tempo i cristiani tenevano molto alle leggi del digiuno e dell'astinenza delle carni.

Questo oggi non succede più; non solo credo, per le mutate condizioni di vita mia anche perché non se ne capisce il senso.

Roberto

La sua domanda rispecchia perfettamente la situazione d'oggi.

Il precetto del digiuno e dell'astinenza erano osservati in maniera scrupolosa e minuziosa.

Il precetto del digiuno riguardava tutta la Quaresima e la vigilia delle feste più importanti, oggi è ridotto a due giorni: mercoledì delle Ceneri e Venerdì Santo (da prolungare lodevolmente anche il Sabato Santo fino alla Veglia pasquale), dai quattordici ai sessant'anni.

L'astinenza dalle carni era obbligatoria tutti i Venerdì, oggi solo i venerdì di Quaresima.

Si era tenuti all'osservanza in maniera grave.

Oggi la disciplina è molto allentata.

Nei venerdì fuori della Quaresima l'astinenza può essere sostituita da altre pratiche di carità e preghiere o altre opere buone.

Anche dall'osservanza del digiuno può dispensare un motivo serio, per esempio il bene della salute.

La Chiesa è venuta incontro giustamente alle mutate condizioni di vita ma il digiuno e l'astinenza non han perso il loro valore.

E' questa la cosa importante da far capire ai cristiani.

Il digiunare non è una semplice dieta tanto raccomandata oggi dai medici e praticata da tante persone per questione di salute o di estetica.

Il digiuno non si riduce neppure ad un esercizio di ascesi per allenare la propria volontà all'autocontrollo e alla sobrietà.

Il digiuno cristiano ha un senso ben più profondo, è un rinunciare a qualche cosa di materiale per capire che la nostra anima ha bisogno di cibo spirituale per nutrire la nostra vita.

E' un digiuno dai nostri vizi per crescere nella virtù e nel bene.

E' un digiuno per imparare a condividere con i nostri fratelli i beni che possediamo.

In un'epoca nella quale non ci si nega nulla segnata dal consumismo esasperato stiamo imparando che dobbiamo cominciare a risparmiare, a rispettare il creato a non esaurire tutte le risorse che devono essere garantite anche alle generazioni future.

Il digiuno cristiano ha una tonalità pasquale perché il cristiano lo pratica in unione al sacrificio di Cristo e alle sofferenze dei fratelli perché in noi e nel nostro tempo vinca la Pasqua di Cristo. Ce lo ha ricordato anche Gesù che ha dato un senso nuovo e gioioso al digiuno. L'astinenza poi non è solo delle carni, ma è rinuncia a cibi prelibati, a divertimenti inutili, a sprechi, a perdite di tempo. Ed è importante che diventi un fatto comunitario perché trovi tutti i cristiani impegnati in questi valori e in un certo stile di vita.

## LA MADONNA DEL LATTE DI ODERZO TORNA A RISPLENDERE

Ultimato il restauro della trecentesca Madonna del Latte della Chiesa di San Giuseppe di Oderzo

E' stato portato a termine il restauro dell'affresco raffigurante la Madonna del Latte (Madonna Lactans) che si può ammirare nella storica chiesa di San Giuseppe della omonima contrada di Oderzo. Questa raffigurazione è una delle più rare ed antiche testimonianze ad affresco della Città di Oderzo la cui datazione si fa risalire alla fine del 1300. E' un'opera antica che raffigura la dolcezza materna che nutre il figlio ed attrae lo sguardo del visitatore e avvicina sentimentalmente i fedeli.

Anche la Chiesa del XIV secolo è stata restaurata per salvaguardarla e conservarla come patrimonio da valorizzare per la comunità opitergina. Al suo interno può essere anche ammirato il settecentesco presepe della natività.

Gli interventi di restauro sono stati



progettati e diretti dall'architetto Livio Petriccione, il restauro dell'affresco è stato realizzato dalle restauratrici Romina Illuzzi e Teresa Casagrande della Dottor Group. I Lavori di recupero degli interni sono stati realizzati dall'impresa Lorenzon Marco con Ivano Calderan e Guido Gattel di Oderzo. Coordinatore della sicurezza il dott. Paolo Presotto dello Studio Tecnico Presotto di Cessalto. L'opera di recupero è stata finanziata dal Rotary Club di Conegliano durante la presidenza di Vittorio Grespan, dalla Parrocchia di San Giovanni Battista di Oderzo, dal Rotary Club Opitergino-Mottense e dalla Banca Prealpi.

Il primo stralcio del restauro degli interni sta per essere ultimato e verrà inaugurato con l'invito esteso a tutta la cittadinanza il 18 Marzo 2016 con la celebrazione della Santa Messa alle ore 18:30, celebrata dal Vescovo S.E. Mons. Corrado Pizzolo e da Mons. Piersante Dametto.

Il restauro delle facciate esterne proseguirà nei mesi successivi favorito dall'arrivo della buona stagione.



## RIFLESSIONI SULLA FAMIGLIA

Se consultiamo la Costituzione leggiamo che la famiglia è una società naturale fondata sul matrimonio ed è, quindi, il nucleo fondante della società stessa.

La famiglia è amore, affetto, rispetto, comprensione reciproci e legalità.

La famiglia trova il suo fondamento nella natura umana, non nella politica che talvolta si appella alla modernità, al cambiamento dei costumi, a come va la società: e dove va questa società?

La mia libertà è tale fin che non lede la libertà dell'altro ed a maggior ragione di chi è indifeso e va rispettato.

Il frutto più bello e prezioso dell'unione di un uomo e di una donna è la nascita di un figlio. Ricordo che più di cinquant'anni fa mio padre, primario ostetrico ginecologo, parlando dello spasmodico desiderio di alcune coppie di avere un figlio, a mia madre che non capiva questa

assetata necessità appellandosi all'adozione, molto umanamente le rispondeva: "Parli così perché hai già dei figli!"

Il veder perpetuare la vita tramite i figli penso sia l'anelito umano che più ci coinvolge, ma un figlio è un dono preziosissimo, non un diritto a tutti i costi: un figlio è frutto di amore e non di egoismo.

Un bambino può perdere un padre ancor prima di nascere o rimanere senza madre se questa muore dandolo alla luce: sono disgrazie gravissime. Ma far nascere scientemente delle creature senza padre o senza madre lo trovo agghiacciante.

Un bambino ha bisogno di entrambi i genitori e che questi si vogliano bene, per negli alti e bassi della vita coniugale, di confrontarsi con loro man mano che crescono, di trovare quell'equilibrio che ne farà uomini e donne che sapranno dare amore.

Marina Marchetto Aliprandi





## Resoconto di un'attività!

Come ogni domenica, anche per la scorsa la sveglia è suonata molto presto. Ci siamo ritrovati alle 7.50 davanti alla chiesa per



squadriglia. Successivamente all'attesa e molto esilarante scenetta dei capi, ogni squadriglia si è riunita nel proprio angolo per discutere sulle missioni di squadriglia che ci vedranno impegnati nei prossimi mesi e per l'organizzazione della Sagra di San Giuseppe. Dopo la merenda ci siamo sfidati tra squadriglie a imitazioni e indovinelli a Taboo. La giornata si è conclusa con un quadrato sotto la pioggia e con appuntamento a domenica prossima.

Sq. Albatros

partecipare alla santa Messa. Non è stata una domenica come le altre perché ad animarla insieme a noi c'era la squadriglia Manguste del Torre di Mosto.

Conclusa la messa ci siamo diretti in sede, dove i capi hanno chiamato quadrato e, dopo aver elencato tutti gli assenti, le Castore e le Delfine ci hanno illustrato attraverso una scenetta tutto ciò che bisogna fare per conquistare la specialità di



## Casa Moro di Oderzo: i bambini di Spazio Gioco sbarcano sul Pianeta di Cioccolato

Non è mai troppo presto per cominciare a scoprire il valore del cibo e, in particolare, la magia del cioccolato. Per i bambini che frequentano la ludoteca Spazio Gioco di Casa Moro di Oderzo l'occasione si presenterà martedì 8 marzo dalle 17.30 alle 19.00.

Grazie alla generosa collaborazione di Coop Alleanza 3.0, attraverso la partecipazione di esperti animatori, i bambini saranno coinvolti in uno straordinario viaggio alla scoperta del cioccolato a partire dalla conoscenza dei semi di cacao e dell'ambiente naturale in cui cresce la pianta.



Sarà un'esperienza multisensoriale, perché il cioccolato non ha solo gusto, ma anche profumi e colori e sa incantare con le numerose storie e leggende che hanno contribuito a renderlo un mito.

Concluderà la straordinaria esperienza la lettura della filastrocca "Giovannino Perdigiorno sul Pianeta di Cioccolato" di Gianni Rodari

E i genitori?

Mentre i piccoli saranno alle prese con la scoperta del Pianeta di Cioccolato, in sala conferenze i genitori potranno confrontarsi con un esperto circa i corretti stili di vita e le giuste scelte alimentari, sviluppando la consapevolezza dei fattori e dei condizionamenti esterni che orientano le scelte alimentari. Saranno mostrati e commentati video pubblicitari per riflettere sui modelli di consumo e conoscere e riconoscere le suggestioni che invitano all'acquisto. Perché Consumatori intelligenti non si nasce, si diventa e non è mai troppo presto per cominciare!

Ai genitori, inoltre, sarà offerta anche l'opportunità, nella settimana successiva, martedì 15 nello stesso orario, di approfondire la conoscenza del mondo web. Oggi, è sicuro che una volta scoperta la nuova tecnologia digitale e il nuovo modo di comunicare nel web non si torna più indietro, ma sarà molto interessante scoprire come dotarsi dei giusti strumenti critici per imparare un rapporto corretto con il digitale e la rete web ed insegnarlo anche ai propri figli, senza rimanerne intrappolati.

dalla scuola materna...

## "Il piccolo principe": tra senso della vita e amicizia

Il 30 e 31 gennaio prima, il 7 e il 21 febbraio poi, in replica, il gruppo recita composto da alcuni genitori della Scuola dell'Infanzia "Carmen Frova" e del Nido Integrato "Onda blu" si è esibito nell'ormai tradizionale rappresentazione teatrale di Carnevale. Quest'anno la scelta del regista è stata quella di mettere in scena "Il piccolo principe", romanzo di Antoine de Saint Exupéry il cui protagonista è un bambino che si trova ad essere catapultato lontano dal proprio pianeta in pianeti a lui sconosciuti. La storia di un incredibile viaggio che lo portò ad incontrare personaggi a lui meno comuni, ma non per questo meno fantastici. È un bellissimo romanzo, la cui lettura è consigliabile a tutti, grandi e piccini. Quello che vogliamo raccontare ora qui noi, genitori - attori e ballerini, sono le emozioni che abbiamo portato a casa sotto



un cielo costellato da milioni di stelle. Quelle emozioni che speriamo di aver trasmesso a chi, seduto tra il pubblico, ci ha sostenuto, incoraggiato, applaudito. Nell'animo di tutti noi ad ogni prova, ad ogni incontro aumentava sempre più il desiderio che arrivasse la prova successiva, il momento di un altro incontro, perché ogni volta diventava sempre più forte, più unita e solida la catena che ci terrà per molto tempo legati gli uni agli altri. Una catena che non imprigiona, ma che al contrario unisce, perché gli anelli che la costituiscono si chiamano Amicizia, Condivisione,

Rispetto, Riflessione, Impegno e Fiducia. Una catena che ci piace pensare non si spezzerà mai. Che si arricchirà di molti altri nuovi anelli, che per la recita del prossimo anno si potrebbero chiamare Giuseppe, Anna, Matteo, Elena... Insomma con il nome di tanti altri genitori ai quali gli attori e ballerini, genitori di bambini uscenti, cedono con tutto il loro incoraggiamento il proprio testimone. Per vivere un'esperienza che fa volare in alto, fino alle stelle. Perché, per dirla con le parole di una canzone che a noi sta particolarmente a cuore, "...sulle stelle ci sono tutti i sogni che facciamo noi."



## BRANDOLINI

## PROGETTO DI SOLIDARIETÀ “ Pane e Tulipani”

La Scuola Media Brandolini anche quest'anno ha aderito al progetto di solidarietà sociale “Pane e tulipani” organizzato dal Coordinamento delle Associazioni di Volontariato della Provincia di Treviso attraverso una raccolta di generi di prima necessità per persone in difficoltà. L'Associazione

nascosti, dichiarati o taciuti, sono sempre più diffusi nella nostra provincia. Non riguardano più soltanto famiglie straniere o situazioni di marginalità estrema. Colpiscono ovunque: sono la conseguenza della perdita del lavoro o della difficoltà di trovarne uno, di una malattia, di una separazione o

risposta concreta a questi fenomeni, e Pane e tulipani lo fa, promuovendo una raccolta di generi di prima necessità. La scelta di lavorare con i ragazzi, attraverso la scuola e con l'apporto dell'Unicef, nasconde un obiettivo più ampio: quello di costruire consapevolezza sul disagio economico e sociale delle famiglie, di parlare di povertà senza che sia un tabù, di far capire che il nostro benessere non è poi così scontato. Perché soltanto da questa consapevolezza può germogliare una solidarietà autentica, che non si esaurisce nel semplice gesto del dono ma si completa nella relazione con l'altro.

Tutte le 9 classi della Scuola Media hanno aderito con responsabilità e impegno all'iniziativa rispondendo con generosità alla raccolta.



a cui verrà consegnata la raccolta a fine del mese di Febbraio è la San Vincenzo De Paoli di Oderzo.

del venir meno dei legami familiari... Circostanze nelle quali ciascuno di noi può trovarsi, da un giorno all'altro. È importante dare una

La Direzione del Brandolini con l'adesione a questo progetto ha inteso far riflettere gli allievi sul tema della marginalità sociale e del disagio economico, aprendo così una finestra sulla realtà del nostro territorio, sulle trasformazioni in corso e sulle azioni che insieme possiamo fare per contrastarle. I fenomeni di povertà e disagio economico, evidenti o



## Ricercatori per un giorno a Pavia

Il 5 e il 6 febbraio i 19 ragazzi della classe 5<sup>A</sup> del Liceo Scientifico Brandolini Rota, vincitori della selezione tutta italiana, targata Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), della competizione del CERN “Beamline for Schools” (BL4S) sono stati al CNAO di Pavia (Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica, alla cui realizzazione ha collaborato l'INFN), dove hanno avuto la possibilità di mettere in pratica l'esperimento scientifico che hanno progettato per il concorso internazionale BL4S.

In particolare, ai ragazzi è stata offerta l'opportunità di studiare l'interazione di un fascio di protoni con un modello di cervello che loro stessi hanno realizzato utilizzando una stampante 3D. Al CNAO i fasci di protoni e ioni carbonio sono utilizzati per curare i tumori non operabili e resistenti alla tradizionale radioterapia. Secondo la commissione scientifica dell'INFN, tra i 13 esperi-



menti italiani proposti al CERN per la BL4S, quello degli allievi del Brandolini era quello più meritevole e adatto ad essere svolto in Italia.

Il modello di cranio è stato irraggiato con fascio di protoni. All'interno sono state collocate delle pellicole radiocromiche che hanno permesso di vedere la diversa distribuzione della dose nel bersaglio (cervello) con l'obiettivo di evidenziare il picco di Bragg. Lo scopo dell'esperimento è stato quello di dimostrare come la fisica può aiutare

la medicina. I ragazzi sono stati accompagnati da un ricercatore dell'INFN di Roma, Giovanni Organtini, che li ha seguiti durante l'esecuzione dell'esperimento, offrendo loro anche uno sguardo più ampio sulla sperimentazione in fisica delle particelle e da due docenti del Brandolini Rota, la Prof.ssa di fisica e matematica Parolin Catia e la Prof.ssa di scienze Lara Visentin.

L'esperienza scientifica è stata molto apprezzata dagli allievi di 5<sup>A</sup> Liceo scientifico, che hanno vissuto con grande responsabilità e impegno sia la realizzazione del progetto sperimentale, mettendo a frutto le approfondite competenze scientifiche, acquisite durante il percorso scolastico, che la grande opportunità che gli è stata offerta dall'aver vinto per l'Italia il concorso internazionale BL4S.

## M'ILLUMINO DI MENO 2016

La Scuola Media Brandolini ha aderito alla campagna di sensibilizzazione dedicata in particolare al tema della mobilità sostenibile con la grande operazione Bike the Nobel, la campagna etica di Rai Radio2 in cui si candida la bicicletta a Premio Nobel per la Pace.

Quest'anno infatti l'invito degli organizzatori è stato quello di basare la propria adesione sul tema della mobilità sostenibile: promuovendo l'uso della bicicletta e di tutti i mezzi

a basso impatto energetico come simbolo di pace e di rispetto per l'ambiente.

La Direzione ha pensato di organizzare in Piazza Grande a Oderzo un momento educativo per gli allievi trasformandolo in una sensibilizzazione alla cittadinanza.

**Venerdì 19 Febbraio 2016 dalle ore 11.00 alle ore 12.00** i 200 allievi della Scuola Secondaria di I° accompagnati dai propri docenti e dai genitori disponibili, hanno raggiunto il centro di Oderzo e lì hanno realizzato con i corpi una simbolica bicicletta in movi-

mento, proponendo ad alta voce lo slogan “RISPARMIA e PEDALA”.

Il Sindaco protempore di Oderzo Ing. Bruno de Luca ha presenziato alla manifestazione sostenendo l'iniziativa.

Alla cittadinanza è stato



proposto un volantino con le 10 regole da osservare per il risparmio energetico:

### IL DECALOGO DI M'ILLUMINO DI MENO

1. spegnere le luci quando non servono;
2. spegnere e non lasciare in stand by gli apparecchi elettronici;
3. sbrinare frequentemente il frigorifero; tenere la serpentina pulita e distanziata dal muro in modo che possa circolare l'aria;
4. mettere il coperchio sulle pentole quando si bolle l'acqua ed evitare sempre che la fiamma sia più ampia del fondo della pentola;
5. se si ha troppo caldo abbassare i termosifoni invece di aprire le finestre;
6. ridurre gli spifferi degli infissi riempiendoli di materiale che non lascia passare aria;
7. utilizzare le tende per creare intercapedini davanti ai vetri, gli infissi, le porte esterne;
8. non lasciare tende chiuse davanti ai termosifoni;
9. inserire apposite pellicole isolanti e riflettenti tra i muri esterni e i termosifoni;
10. utilizzare l'automobile il meno possibile, condividerla con chi fa lo stesso tragitto. Utilizzare la bicicletta per gli spostamenti in città;



## SANSOVINO

Lo spettacolo teatrale "La scuotitrice di parole" degli allievi del Sansovino al teatro Turrone

### La salvezza che viene dai libri

Un'opera teatrale: per non dimenticare. Per ricordare che esiste la bontà anche se tutto attorno si è circondati dal male. E' questo il messaggio che hanno voluto sottolineare gli allievi dell'Istituto tecnico "Sansovino" di Oderzo in occasione della "Giornata della memoria", portando in scena "La scuotitrice di parole", una rappresentazione liberamente tratta dal libro "Storia di una ladra di libri" di Markus Zusak, interpretata in anteprima il 27 gennaio e successivamente proposta il 3 febbraio per gli allievi delle classi terze della scuola media Amalteo. I ragazzi del gruppo "LiBeRi" del Sansovino (classi 2A economico, 2A e 2B turistico, 3A AFM, 3B RIM, 3A TUR, 3B LOG, 3A CAT, 3C SIA, 3D RIM, 4A CAT, 4C SIA, 4A TUR, 4D RIM) coordinati dalle

docenti Paola Finotto ed Emilia Massarotto, con il prezioso ausilio della cantante lirica Maria Grazia Biancolin, hanno presentato al teatro Turrone di Oderzo la storia commovente di una ragazzina tedesca nella Germania di Hitler e la sua crescita grazie ai libri che riesce a rubare. Lo spettacolo ripercorre il testo di Zusak, narrando la storia di Liesel, una bambina vivace che viene data in affido ad una famiglia che abita in un paesino della Baviera. La sua vita avrà una svolta quando i genitori adottivi salveranno,



nascondendolo nello scantinato, un ragazzo ebreo, Max, che stringerà una forte amicizia con Liesel. Il loro legame sarà creato dai libri, che faranno superare a Liesel la tristezza ed alla fine riusciranno anche a salvarle la vita. "Il messaggio di questa rappresentazione è molto profondo e positivo, nonostante la tragedia che vivono i protagonisti. Ed esalta anche il valore della lettura e del libro: un argomento che i nostri ragazzi spesso ignorano" spiega la professoressa Finotto, che ha organizzato e diretto lo spettacolo teatrale, recente evento organizzato dall'Istituto Sansovino, che da anni aderisce all'iniziativa nazionale di sensibilizzazione del "Giorno della memoria" con un progetto che contraddistingue la scuola per l'importanza dei temi trattati, per la partecipa-



zione multietnica degli studenti e per il coinvolgimento di enti esterni. "La scuotitrice di parole" è stata calorosamente applaudita dagli spettatori, tra i quali vi erano anche monsignor Pier Sante Dametto della parrocchia di San Giovanni Battista di Oderzo, il dirigente scolastico del Sansovino, Michele Botteon, e la vicepresidente Carla Damo. Complimenti ai protagonisti ed agli attori sul palcoscenico ed anche ai tanti ragazzi che hanno lavorato dietro le quinte per le musiche, le luci, le coreografie e le immagini. Un grazie particolare a

Maria Grazia Biancolin, che ha curato sia il gruppo musicale che la recitazione, al tecnico di laboratorio sig. Matteo Spinazzè, al signor Vedovato che ha prestato le luci ed ai generosi sponsor. Un ringraziamento di cuore a monsignor Dametto che ha messo a disposizione il teatro Turrone per le prove e per lo spettacolo.

Per l'occasione, il signor Giuseppe Barbarotto della Libreria Opitergina ha allestito una piccola mostra di libri sulla Shoah all'ingresso del teatro.

**Emanuela Furlan**

## OBICI

### LA SCRITTRICE ANTONIA ARSLAN

Partecipata, stimolante ed emozionante la mattinata di mercoledì 17 febbraio, trascorsa all'ISIS "A. V. Obici" di Oderzo, dove gli studenti delle classi quinte hanno interagito per più di un'ora e trenta con la famosa scrittrice di origi-

ne armena Antonia Arslan, autrice del pluripremiato romanzo, giunto alla 35° edizione, "La masseria delle allodole". Nel suo best-seller, tradotto in 21 lingue, "La masseria delle allodole"



(2004), che ha vinto il premio Stresa di narrativa ed è stato finalista del premio Campiello, l'autrice ripercorre le memorie della sua famiglia: i ricordi del

nonno, sopravvissuto al genocidio, intessono il testo.

Gli studenti, desiderosi di approfondire la storia del popolo armeno dal lontano 1915 ad oggi, hanno dialogato con la dott.ssa Arslan, rivolgendole numerosi e significativi quesiti, ai quali la scrittrice ha risposto con grande disponibilità e in modo coinvolgente, congratulandosi per la preparazione e l'interesse dimostrato da tutti i discenti.

L'incontro, arricchente e for-

mattivo, organizzato in collaborazione con la Libreria Massaro di Castelfranco Veneto, ha permesso agli studenti dell'Obici di discutere e confrontarsi con la scrittrice sul primo genocidio del Novecento, che ha distrutto in Anatolia la cultura del popolo armeno, uno sterminio sistematico attuato dal governo dei Giovani Turchi nel 1915 contro un'intera minoranza per motivi religiosi, etnici e politici.

## ISS - ANTONIO SCARPA

Il Liceo delle Scienze umane di Oderzo in collaborazione con la Coop Alleanza 3.0 e l'Ulss 9 porta gli studenti dentro la concreta realtà dei servizi sociosanitari. Si avvia l'Alternanza scuola lavoro anche nei licei.

Scuola, grande distribuzione e azienda sociosanitaria a Oderzo offrono agli studenti la possibilità di conoscere "sul campo" le professioni e i luoghi della sanità. Il Liceo delle Scienze Umane dell'Iss Antonio Scarpa, la Coop Alleanza 3.0 e l'Ulss 9 Distretto nord sono i protagonisti di questo progetto dal titolo "Attiva giovani, un Ponte verso il futuro". Una sinergia che permette tra gennaio e marzo a 21 alunni della terza Liceo delle Scienze umane di incontrare e conoscere i diversi aspetti e figure dell'intervento sociosanitario dell'Ulss 9.

Potranno confrontare la loro formazione teorica con la realtà del lavoro nel Consultorio Familiare, nel Dipartimento Prevenzione, nel

Servizio per l'Età Evolutiva, nel Servizio per le Dipendenze e in alcune cooperative sociosanitarie. Lo faranno grazie al contributo economico della Coop Alleanza 3.0 che con la raccolta punti dei soci consumatori - una quota della loro spesa viene destinata a iniziative sociali - mette a disposizione un fondo per un "compenso" forfetario agli studenti sulla base delle ore realizzate e un contributo diretto all'istituto "Antonio Scarpa" sede di Oderzo.

L'iniziativa è fra le prime in Italia a realizzare l'Alternanza scuola lavoro stabilita dalla legge sulla "Buona scuola" e che prevede 200 ore di stage anche per gli studenti del Liceo. In totale saranno 28 le ore che ogni studente dedicherà all'osservazione degli operatori del sociale, al confronto tra la loro preparazione, le loro competenze e la realtà operativa all'interno dell'Ulss 9 Distretto Nord. La loro formazione quindi sarà così completata "sul campo" ampliando, grazie al contatto con gli operatori

sociosanitari, le loro basi teoriche e ognuno potrà focalizzare meglio le sue potenzialità, individuando con più precisione il suo futuro professionale.

Gli studenti saranno impegnati per quattro mattine e altrettanti pomeriggi. Solo due saranno però svolti nella sede della scuola, gli altri, coerentemente con lo spirito dell'Alternanza scuola lavoro, si svolgeranno direttamente nelle sedi operative dell'Ulss 9. Gli allievi integreranno queste ore "in presenza" con altre 40 in cui lavoreranno in classe per elaborare per iscritto l'esperienza (totale 67 ore). Saranno al Consultorio adolescenti, poi presso il Consultorio familiare, il SerD, il Centro diurno Mosaico e il Servizio per l'Età Evolutiva. Incontreranno figure come l'infermiere professionale, l'assistente sanitario, il medico, l'assistente sociale, lo psicologo, l'educatore.

Tutto questo è stato reso possibile, oltre che dalla convenzione stretta dal preside dell'Iss Scarpa, dottor

Mario Sala e l'Ulss 9, nella persona del dottoressa Annalisa Visentin della Direzione Distrettuale, dal contributo economico della Coop Alleanza 3.0, che ha scelto di indirizzare il contributo dei soci, rappresentati dal Presidente del Distretto Sociale Trevigiano Loris Favaron, verso questa iniziativa. Il progetto, che si concluderà a metà marzo, ha come referenti per la scuola i docenti Maso, Masetto, Mattioli, per l'Ulss il riferimento è lo psicologo Filipozzi e per la Coop Alleanza 3.0 Favaron. Il progetto prevede un'attività di monitoraggio e verifica, ma senza dubbio il suo avvio rappresenta una grande opportunità per gli studenti che possono verificare sul piano pratico le nozioni teoriche apprese e valutare le diverse opzioni per il loro futuro universitario e professionale.

**Per informazioni e approfondimenti**

contatto: prof Anna Maso  
0422 766101 - [3395355748](tel:3395355748)  
Liceo Oderzo



ISIS Obici

## L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Come consuetudine l'I.S.I.S. "A.V. Obici" anche quest'anno ha avviato le attività di Alternanza scuola lavoro (ASL) per tutti gli studenti delle classi terze, quarte e quinte; per l'indirizzo Manutenzione e Produzione a partire dalla classe seconda. In particolare le alunne della classe 5<sup>A</sup> Servizi Socio-Sanitari hanno concluso il 13/02/2016 l'attività di ASL, iniziata il 25/01/2016 presso strutture del territorio che si occupano di assistenza alle persone anziane o con disagio sociale. Molte le collaborazioni avviate, solo per fare qualche esempio con il Comune di Ponte di Piave, l'IPAB di Motta di Livenza, la Piccola Comunità di Fontanelle, Residenze per anziani, case albergo presenti nell'opitergino.

Da lunedì 15/02/2016 anche i discendenti delle classi quarte Servizi Socio-Sanitari sempre per 3 settimane hanno iniziato l'attività di Alternanza Scuola Lavoro presso le strutture che si occupano di soggetti diversamente abili, d'immigrazione, di tossicodipendenza e che vede la collaborazione con l'ULSS 9 "Centro Diurno il Mosaico" (da anni attivo collaboratore su molteplici progetti compreso quello del volontariato e quest'anno con un progetto che vede parte attiva gli alunni del liceo artistico), La Nostra Famiglia di Oderzo, il Comune di Oderzo (Servizi Sociali), la cooperativa Madonna dei Miracoli, la cooperativa "l'Alternativa" e riguardo le problematiche relative alla salute mentale l'Associazione Italiana Tutela Salute Mentale di Oderzo e molte altre.

Con il Progetto Fondo Sociale Europeo (nell'ambito del

programma operativo regionale 2014-20120) venti alunni delle classi quarte dell'indirizzo Servizi socio-sanitari saranno inoltre impegnati con attività diretta in strutture del territorio sia in ambito socio-assistenziale sia socio-educativo a partire dal 13 giugno 2016 fino al 12 luglio 2016 con l'obiettivo di far sì che gli alunni acquisiscano e/o approfondiscano, attraverso l'esperienza diretta e il supporto di esperti del settore, apprendimenti utili allo svolgimento di un'attività lavorativa coerente con il percorso formativo intrapreso. Tali attività saranno supportate da un percorso di formazione per gli alunni con un corso di Primo soccorso, un altro sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e lezioni riguardanti la pet therapy.

Gli interventi in aula avranno lo scopo di fornire agli studenti apprendimenti utili a migliora-

re la capacità di conoscere le regole del mondo del lavoro e della sicurezza, incrementare l'employability, relazionarsi in maniera professionale con i colleghi di lavoro, gli uffici e i diretti superiori.

Anche le classi del Liceo artistico, dell'indirizzo Servizi Commerciali e Manutenzione effettueranno attività di Alternanza scuola lavoro tra marzo e giugno 2016.

L'Alternanza Scuola Lavoro è davvero una preziosa opportunità per gli studenti perché consente loro di apprendere attraverso l'esperienza lavorativa diretta e, nello stesso tempo di verificare interessi, aspettative professionali e capacità personali per imparare a orientarsi nelle scelte anche in relazione alle proprie attitudini e competenze, acquisite grazie al continuo raccordo scuola-mondo del lavoro che l'I.S.I.S. Obici offre a tutti i suoi alunni.

### L' IPOCRISIA

Il male della nostra società è l'ipocrisia, è così introdotta nella nostra vita che non ci accorgiamo più dove comincia e dove finisce.

Si inizia ad essere "falsi" molto presto, a volte la famiglia è purtroppo la prima scuola, poi via via, ci si perfeziona sempre più fino a diventare capaci di simulare doti e virtù che non possediamo. Si acquista capacità di fingere sentimenti lodevoli allo scopo di ingannare qualcuno per ottenere simpatia e favori.

Tutte le maggiori tappe della vita sono ricche di ipocrisia. Si giura di non tradire quell'amico, di non percorrere quella strada, di non mentire e di amare per sempre senza odiare mai, già sapendo che non sarà così.

Ecco dove arriva l'ipocrisia a confondere; tutto anche il bene con il male. Parliamo della società, della pubblica informazione, di politica, di giornali e televisione dove si è arrivati all'uso dei bambini per pubblicizzare questo o quel prodotto ugualmente schifosi!

Si vive condizionati da canoni uguali per tutti perdendo così la propria individualità.

La verità sempre e comunque è un'opportunità che pochi hanno il coraggio di permettersi.

**Maria Teresa Nardo**

## Cara Monica

Ho ricevuto i tuoi auguri con molto piacere.

Ti voglio, anzi, ti vogliamo ringraziare per l'amore che riservi nel cuore. Mi riferisco a quanto fai per la causa di Dio, in particolare attraverso il gruppo del Rinnovamento nello Spirito Santo.

Ti siamo molto grati per l'offerta del tuo tempo, delle tue difficoltà fisiche che, in modo naturale, tu fai a Gesù, con generosità incomprensibile, tanto da spaziarci chi ti viene a trovare, pensando di farti piacere, e trovandosi poi a ricevere molto di più di quel poco che si vorrebbe donarti.

E' tipico dei Santi essere felici anche nelle prove e questo ha molto a che fare con te.

Sei perla preziosa e contiamo più che mai nella tua intercessione.

Di sicuro non rimarrai inascoltata e le meraviglie di Dio invaderanno, attraverso i tuoi meriti, i cuori di molti bisognosi.

Te ne siamo riconoscenti e grati.



**Paolo, Stefano, Irene e il Rinnovamento tutto**

## Comunic@re

storie da raccontare, emozioni da vivere

### "La scuola" di Silvio Orlando, teatro di vita

Se i timidi possono andare in scena

"Io mi sono avvicinato allo spettacolo grazie al mio insegnante di lettere, un sacerdote, che ci aveva invitato agli spettacoli del cineforum. Mi sono appassionato così, nel clima travolgente di quegli anni, in cui persone sedute vicine hanno preso strade completamente differenti".

Lo ha riferito Silvio Orlando all'incontro col pubblico del suo spettacolo "La scuola", in scena a fine febbraio al Teatro Comunale di Treviso. Sul palcoscenico il capocomico napoletano recitava assieme a Marina Massironi, attrice brillante, nel ruolo di una brava professoressa di ragioneria, scrupolosa e a volte incerta. All'attrice lombarda, nota per la recitazione nei film con "Aldo Giovanni e Giacomo", si contrapponeva Roberto Nobile, nei panni di un professore di francese arrabbiato e deluso. Molti ricorderanno l'attore come il giornalista Nicolò ne "Il Commissario Montalbano".

In veste di preside si è apprezzato il padovano Roberto Citran, attore garbato, che qui interpreta un "dirigente scolastico" un po' ottuso, alle prese con i conti dell'istituto da far quadrare e i piccoli compromessi quotidiani. A completare lo spettacolo c'erano scenografie indovinate, che riprendevano una palestra scolastica e luci mai invadenti. Esse sostenevano la recitazione e facevano avanzare "con leggerezza" la commedia, che è partita con lo "scontro" fra la passione di alcuni educatori, desiderosi di trasmettere la loro materia agli allievi e la chiusura di chi invece vuole portare avanti il mestiere con scarso impegno.

E questo rischio c'è anche nel mondo dello spettacolo, in cui si ha l'impressione che un progetto venga ripetuto all'infinito, con stanchezza, soltanto perché "funziona". Per fortuna, compagnie come quella di cui stiamo parlando dimostrano che si può ancora lavorare bene, innovando e facendo divertire, con piglio vivace. Sempre arguto e dalla battuta pronta, Orlando ha detto che, riprendendo dopo vent'anni, con una nuova consapevolezza, il suo film "La scuola", si è trovato di fronte ad una realtà educativa che ha rinunciato al ruolo di "ascensore sociale".

Per dirla con le sue parole, è più raro trovare oggi il figlio di un meccanico che diventa avvocato, la cui vocazione alla professione magari potrebbe nascere perché condivide i banchi e le idee con la figlia dell'avvocato. La scuola di oggi infatti sacrifica la formazione completa, fatta di conoscenze umanistiche che non si spendono, ma aiutano ad affrontare la vita.

Nel frattempo, il figlio del meccanico preferisce fermarsi alla professione del padre.

In fondo la domanda cruciale, che si ripete più volte nel pezzo teatrale, è se abbia senso fermare una classe intera, con un programma da svolgere e degli scrutini da superare, per seguire e portare avanti un solo allievo dalle scarse capacità. Secondo alcuni personaggi, tra cui il protagonista, questo è un dovere. Altri però abbandonano l'allievo al suo destino. Cose che a scuola a volte succedono.

In questo spettacolo, quello che si apprezza è proprio il senso della realtà, la descrizione verosimile della vita vissuta in un'aula, la speranza di alcuni di poter modificare le esistenze dei ragazzi, che in certi casi sembrano già segnate.

Il lavoro della compagnia è piaciuto ed ha riscosso gli applausi del pubblico. D'altra parte, e Orlando lo ha ribadito, nelle assi di un palcoscenico teatrale si crea un'alchimia, in cui il ruolo degli spettatori, chiamati a riconoscersi nella rappresentazione, è importante tanto quanto quello della compagnia di attori.

E Roberto Citran, alla fine dell'incontro, ha riferito che recitare è per lui anche una piccola cura contro la timidezza. Un conto, ha proseguito, è mettere in scena se stessi (questo lo chiede la vita e non è mai facile), un conto è dare voce a un testo scritto da altri. La vera sfida, che alcuni riescono a fare propria, è trasferire nel mestiere di vivere quello che si è imparato nell'arte di recitare.

**Francesco Migotto**  
www.francescomigotto.it



# ORIZZONTE MISSIONARIO

## PROVERBIO AFRICANO:

*La farfalla non conta gli anni ma gli istanti: per questo il suo breve tempo le basta.*

(Sudan)

### Inna Modja, una cantante contro le mutilazioni genitali femminili

Sta utilizzando la sua fama di cantante per dire no alle mutilazioni genitali femminili (Mgf). Lei si chiama Inna Modja, viene dal Mali e anch'essa è una vittima di questa pratica antichissima (che erroneamente viene associata all'Islam, ma risale invece a epoche precedenti). «Come donna africana che ho vissuto sulla mia pelle la mutilazione genitale femminile – ha detto recentemente – so che cosa è e so quanto sia dannosa. Voglio proteggere le ragazze più giovani e quelle delle generazioni a venire, perché questa pratica deve finire!». Modja è riuscita a riconquistare l'autostima dopo la chirurgia ricostruttiva. «La chirurgia ricostruttiva mi ha aiutato a guarire – ha raccontato -. Mi ha aiutato a guarire fisicamente e psicologicamente, e in



India Christian Persecution", edito dal "Catholic Secular Forum" (CSF), organizzazione della società civile indiana, e pervenuto all'agenzia Fides. Secondo il Rapporto, che analizza la violenza anticristiana in India avvenuta nel 2015, gli autori della violenza sono gruppi e formazioni estremiste e fanatiche induiste, che promuovono l'ideologia dell'Hindutva ("induità"), che vorrebbe eliminare dall'India i credenti delle religioni non indu. Tali gruppi sono ostili

internazionali. Ci riferiamo alle migliaia di persone morte nel tentativo di raggiungere l'isola di Mayotte. Mayotte è una delle quattro isole dell'arcipelago delle Comore. Raggiungere Mayotte però non è semplice. I comoriani cercano di arrivarci a bordo dei kwasa-kwasa, imbarcazioni veloci, ma poco stabili. Così, spesso, nei 70 km che separano Anjouan da Mayotte, molte di esse affondano. Difficile stimare quante siano state le vittime in questi anni. Secondo il Governatore di Anjouan sono morte più di 50 mila persone. Secondo la Francia tra le 7 e le 10 mila. Il mare che separa Anjouan e Mayotte è così diventato il cimitero più grande del mondo.

### ISRAELE - PALESTINA

Vicario di Gerusalemme: Israele ha bloccato i conti della diocesi. Pellegrini, venite e pregate

Gerusalemme (AsiaNews) - La situazione generale "è peggiorata, non c'è una reale volontà di riprendere i negoziati di pace e si trova sempre un pretesto per rimandare. Ogni giorno contiamo nuovi morti, ma non si fa niente per riprendere il discorso". È il ritratto della Terra Santa e del Medio Oriente tracciato ad AsiaNews da mons. Giacinto-Boulos Marcuzzo, vicario patriarcale di Gerusalemme. In prima fila nella battaglia delle scuole cattoliche **contro i**



qualche modo mi ha riparato. Ma quando si dice la riparazione, c'è sempre una cicatrice. È come quando si rompe un vetro e il nastro adesivo lo rimette insieme. Il vetro è riparato, ma si vedono sempre le linee di rottura. La mia escissione è la mia linea di interruzione».

alle minoranze religiose musulmane e cristiane e diffondono una campagna di odio e di diffamazione che poi genera atti concreti di violenza.

### Le Comore, Mayotte e quella strage dell'immigrazione dimenticata

Nell'Oceano Indiano si sta consumando una tragedia dell'immigrazione nel quasi totale silenzio dei media

### ASIA/INDIA - Rapporto sulla violenza anticristiana: oltre 200 episodi nel 2015

New Delhi (Agenzia Fides) – Nel 2015 sono stati censiti oltre 200 incidenti verificati di violenza anticristiana. Sette Pastori protestanti e un laico sono stati uccisi, mentre le vittime della violenza nel complesso sono circa 8.000, incluse donne e bambini. Numerose chiese sono state devastate. Sono i dati diffusi dal Rapporto



**tagli** del ministero israeliano dell'Istruzione, il prelado denuncia l'attacco che alcune municipalità hanno sferrato ai beni e alle casse della Chiesa. «Abbiamo saputo in questi giorni - racconta - che alcuni municipi hanno bloccato i conti di chiese, esponenti del clero, ordini religiosi. Oltre ai servizi che paghiamo regolarmente, vogliono obbligare le diocesi a versare pure la tassa dell'annona, ma è un'assurdità perché è dal tempo degli ottomani che gli ordini religiosi sono esclusi». Il vescovo ausiliare non nasconde la propria preoccupazione per il futuro prossimo e racconta sconcertato che «anche il mio conto personale è stato bloccato. Il problema è che con le domiciliazioni bancarie delle bollette e il conto bloccato, rischiamo di ritrovarci senza niente, senza nemmeno luce e gas... niente più funziona!». Un discorso analogo vale anche per i maroniti ad Haifa e altri religiosi a Jaffa. Per il prelado si tratta di «decisioni prese da municipalità locali, ma il governo non ha fatto nulla per bloccarli».

### 24 MARZO 2016 GIORNATA MARTIRI MISSIONARI

### 22 OPERATORI PASTORALI UCCISI NEL 2015

Stato religioso:

Sacerdoti 13 (10 diocesani; 1 Op. Regno di Cristo, 1 OFM, 1 Claretiano)  
Religiose 4 (SH, CPS, Franc. di Siessen, CMC)

Laici 5

Paesi di origine: Africa 3 (2 Nigeria, 1 RD Congo)

America 8 (2 Messico, 2 Colombia, 2 Brasile, 1 Venezuela, 1 Argentina)

Asia 6 (3 Siria, 2 India, 1 Filippine)

Europa 5 (2 Italia, 2 Spagna,

1 Austria)

Luoghi della morte: Africa 5 (2 Nigeria, 1 Sudafrica, 1 Kenya, 1 RD Congo) America 8 (2 Messico, 2 Colombia, 2 Brasile, 1 Venezuela, 1 Argentina) Asia 7 (3 Siria, 2 India, 1 Bangladesh, 1 Filippine) Europa 2 (2 Spagna).

Dal 1980 al 31-12-2015 sono stati uccisi 1.084 Operatori Pastoralisti. (Agenzia Fides)

### Città del Vaticano (Agenzia Fides)

La scia degli operatori pastorali uccisi rivela in questa fase storica dell'umanità una recrudescenza inaudita. Sembra non avere eguali nella storia, perché è in atto una persecuzione globalizzata. Infatti i cristiani uccisi in quest'anno, che la nostra Agenzia puntualmente registra, appartengono a tutti i continenti. Questi numeri sono solo la punta di un iceberg della persecuzione globale contro i cristiani. L'Isis, Boko Haram, la discriminazione in vari paesi dove la religione è un affare di Stato, rendono arduo ed eroico essere cristiani, soggetti ad attentati e a stragi. E' necessario che Cristo sia in agonia sino alla fine del mondo, quando vi sarà il Regno di giustizia e di pace.

La nostra Agenzia con questo dossier e con la puntuale informazione su questa persecuzione, mira a portare alla luce questi drammi dell'umanità, al fine di risvegliare la coscienza di tutti gli uomini di Buona Volontà per la costruzione di una società più giusta e solidale. (p. Vito Del Prete, PIME)

### Gruppo Missionario Parrocchiale

### Ringraziamento da Gerusalemme

Da Gerusalemme abbiamo ricevuto la lettera di ringraziamento che riportiamo di seguito:

Gerusalemme, 20 Gennaio 2016

Carissimo Mons. Piersante DAMETTO,  
il Signore Le doni la Sua pace.

Unitamente ai frati della Custodia di Terra Santa, desidero ringraziarLa per il generoso contributo (di 2.575,00 EURO), raccolto durante il Mercatino Missionario di Oderzo, l'8 Dicembre scorso, in risposta all'appello lanciato dal Vescovo Caldeo di Aleppo, Mons. Antoine AUDO.

L'offerta sarà trasmessa ai frati siriani, affinché possano provvedere alle emergenze più immediate delle persone affidate alle loro cure, stremate da questa lunga e insensata guerra.

In questo Anno della Misericordia, diventa sempre più necessaria l'unione nella preghiera, affinché, insieme, possiamo attingere nuova energia nella speranza di continuare la missione in questa Terra Benedetta, ma sempre contesa.

Con sentimenti di cordialità fraterna, Le auguriamo ogni bene nel Signore.

Fra Sergio GALDI, OFM  
Segretario di Terra

Fra Pierbattista PIZZABALLA, OFM  
Custode di Terra Santa



# CATECHESI DEGLI ADULTI

## OPERE DI MISERICORDIA CORPORALI

### Ospitare il forestiero

E' un'opera di misericordia.

Oggi, forse la più attuale e la più difficile da attuare. «Ero forestiero e mi hai ospitato» fa parte della cultura dei popoli presso i quali l'ospite era sacro. Basterebbe leggere qualche brano dell'Odissea quando, per esempio, si parla di Ulisse accolto nell'isola dei Feaci.

L'ospite era anche portatore di notizie in un mondo chiuso.

L'accoglienza fa parte della cultura di Israele che ricordava di essere stato straniero e in esilio.

“Il forestiero dimorante tra di voi, lo tratterete come uno che è nato tra di voi; tu l'amerai come te stesso perché anche voi siete stati forestieri nel paese d'Egitto” scrive il libro del Levito.

Anche nella nostra tradizione di un tempo, accogliere un forestiero di passaggio era un atto di carità doveroso, c'era un boccone a tavola e magari un po' di paglia in stalla perché potesse riposarsi.

La mentalità era questa:

Il forestiero ha bisogno di essere accolto e trattato con amore perché ogni persona è di Dio che ama. Perciò accogliere il forestiero è accogliere in qualche maniera Dio.

Questo era successo ad Abramo che accoglie Dio nei tre misteriosi personaggi che gli fanno visita e che gli annunciano la sua storia futura.



Gesù, che non aveva un sasso per posare il capo, gradiva l'ospitalità accogliente nella casa di Lazzaro, Marta e Maria.

E Paolo raccomandava ai fedeli:

“La carità non abbia finzioni . . . Siate solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità”. Così nella Lettera ai Romani e San Benedetto raccomanda ai suoi monaci, nella sua Regola: “Tutti gli ospiti che si presentano al monastero devono essere accolti come ospiti . . .”

Oggi l'accoglienza dello straniero è più problematico sia per il numero sia per l'ambiente necessario per una degna accoglienza.

Ci possono essere legittimamente varie idee, ma la questione non dovrebbe essere strumentalizzata per secondi fini.

Si tratta di persone.

La carità cristiana, la apertura mentale, la riflessione matura sapranno sempre trovare le soluzioni migliori. Lo spirito dell'accoglienza deve essere quello indicato da Papa Francesco.

“in questo Anno Santo potremo fare l'esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie residenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica.

Quante situazioni di precarietà e di sofferenza sono presenti nel mondo d'oggi . . .

Non cadiamo nell'indifferenza che umilia, nell'abitudine che anestetizza l'animo e impedisce di scoprire le novità, nel cinismo che distrugge. Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità, e sentiamoci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto.

## OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALI

### Consigliare i dubbiosi

“Le Opere di Misericordia spirituali hanno, in realtà, un maggior valore degli aiuti materiali, sebbene ci siano situazioni in cui questi ultimi rivestono un carattere di maggiore urgenza.”

Consigliare i dubbiosi

Non è un' arte facile quella di consigliare, specialmente ai nostri tempi, quando tutti siamo gelosi della nostra autonomia.

Un consiglio può essere inteso anche come una offesa e una indebita ingerenza.

Per essere efficace un consiglio ha bisogno di una buona dose di umiltà, perché non può essere dato con un atteggiamento di superiorità. Chi dà un consiglio deve testimoniare che, a sua volta, è pronto a riceverlo con umiltà.

Per l'intrinseca difficoltà a dare consigli, qualcuno vi rinuncia per non avere fastidi, ma certe volte il Consiglio diventa un dovere.

E' dovere dei genitori consigliare i figli, anche nella maggiore età, con discrezione e con rispetto.

E' dovere dei padrini consigliare con bontà i figliocci di battesimo e di cresima.

E' dovere degli insegnanti e degli educatori dare dei consigli con affabilità.

E' dovere degli amici dare, con verità, i consigli, perché questo diventa prova di autentica amicizia.

E dovere dei maggiori verso i minori dare consigli con prudenza ma anche con coraggio.

I consigli devono essere buoni e un passo della Bibbia, tratto dal libro del Siracide, spiega quando essi sono buoni:

“Segui il consiglio del tuo cuore, perché nessuno ti sarà più fedele di lui.

La coscienza di un uomo talvolta suole avvertire meglio di sette sentinelle collocate in alto per spiare. Al di sopra di tutto prega l'Altissimo perché guidi la tua condotta secondo verità”.

I dubbiosi sono soprattutto quelli che sono incerti e pongono domande sulla fede e sulla vita cristiana.

Il criterio per la risposta ce lo dà soprattutto S. Pietro quando scrive:

“Siate sempre pronti a rendere conto della speranza che è in voi. Questo però lo si faccia con dolcezza e rispetto”.

Se riflettiamo sul nostro tempo attuale, possiamo dire che, forse, la cosa più urgente è di consigliare facendo domande, soprattutto quando la posta in gioco è il senso della vita e il futuro con “le domande di fondo che caratterizzano lo scorrere dell'esistenza umana: chi sono io? Da dove vengo e dove vado? Perché esiste il male? Che cosa c'è dopo questa vita?” (Giovanni Paolo II – Fides et ratio, v. I).

Chiediamo allo Spirito Santo il dono del Consiglio per le nostre scelte e per le domande altrui e invociamo Maria, Madre del Buon Consiglio..







# caritas parrocchiale

*Carissimi,*

Lunedì scorso sono arrivati alcuni richiedenti asilo negli appartamenti messi a disposizione dalla Diocesi di Vittorio Veneto a Piavon. Erano 12 ragazzi, ora sono rimasti 6 perché gli altri hanno deciso di lasciare l'alloggio e di allontanarsi verso una destinazione ignota senza lasciare traccia, perdendo così il programma di assistenza. Sono della Guinea Bissau, giovani dai 16 ai 25 anni, parlano la lingua francese. Arrivano da Lampedusa dove sono sbarcati lo scorso Dicembre. Uno di loro ha 21 anni ed aveva appena iniziato gli studi universitari in filosofia, gli altri hanno frequentato gli studi di base, hanno lasciato le loro famiglie in cerca di un futuro ed in Italia inizieranno dalla prossima settimana l'iter per richiedere asilo per motivi umanitari. Avviate le prime pratiche, una volta in possesso dei necessari documenti, potranno muoversi liberamente e quindi inizieranno verso fine mese a frequentare la scuola e le prime lezioni di italiano. Sono seguiti da Aligue, una mamma/moglie africana di 4 bambini con cittadinanza italiana, che sta seguendo i giovani nigeriani residenti a Motta di Livenza. Assieme ad alcune persone di un gruppo che si occupa di accoglienza, e a Federico rappresentante della parrocchia di Piavon, si sono uniti alcuni altri componenti della Caritas foraniale, per andare ad incontrarli, dare loro un primo benvenuto, portare qualche segno di accoglienza ed iniziare a prendere i primi contatti. Sono emerse le prime necessità: scarpe (da 41 a 45), posate, cinture... un ragazzo è cristiano e avrà bisogno che qualcuno lo accompagni in chiesa per poter frequentare la messa, dopo la scuola sarà utile che qualcun altro sia disponibile a trascorrere del tempo con loro a chiacchierare affinché esercitandosi possano imparare più velocemente la lingua, come possono essere d'aiuto dizionari e libri che ne facilitino l'apprendimento... farebbe loro piacere poter rassicurare con qualche mezzo le famiglie informandole che sono in Italia e stanno bene... Questi sono alcuni spunti delle prime esigenze, prossimamente organizzeremo un incontro della Caritas Foraniale assieme al gruppo di volontari che si occupa di accoglienza per decidere quali attività promuovere per sostenere ed integrare questi ragazzi nella nostra comunità. Nel salutarci hanno ringraziato per i consigli che cercheranno di seguire e dell'accoglienza ricevuta.

A presto

**Nicola Centro di Ascolto "Amico"**

## FONDO DELLA CARITA' ONLUS

In data **29/01/2016** alle ore **9,00 (nove)** in una saletta della canonica del Duomo di Oderzo, su convocazione verbale dell'amministratore unico (successivamente A.U.) si è riunito il comitato contabile della Fondazione "Fondo della Carità - ONLUS" con sede in Oderzo, Via Campiello Duomo 1.

Assume la presidenza Mons. Piersante Dametto, segretario Battistella Roberto, con l'incarico di redigere i verbali e tenere aggiornata la contabilità.

Alla presente assemblea è stato telefonicamente invitato il Dott. Gabriele Filippozzi, revisore dei conti, che è presente.

Visto il numero dei presenti, in numero di tre, come da firme in calce, sufficiente per il regolare svolgimento del comitato contabile, il presidente dichiara aperta la seduta.

Nel corso del 2014 si è ritenuto strategico unificare gli investimenti del patrimonio, corrispondenti al capitale sociale, in una unica banca specializzata nella gestione di patrimoni.

Attualmente operiamo con due istituti di credito:

- Private Banking Intesa San Paolo sede di Milano con il conto corrente n. 137905 ove viene gestito esclusivamente il patrimonio relativo al capitale sociale.
- Cassa di Risparmio del Veneto agenzia di Oderzo con il conto corrente n. 25000/18 ove viene gestito esclusivamente la distribuzione diretta alle persone in difficoltà e l'attività ordinaria.

Dai movimenti dei c/c bancari e dei libri contabili si rileva che nel

corso dell'anno 2015 sono stati raccolti

- da versare a distribuzione immediata € 300,00
- da versare in conto capitale € 4.500,00
- e una **plusvalenza** da fondi azionari e investimenti in BTP di € **25.953,07**

Nell'anno 2015 sono stati distribuiti € **12.850,00** a favore di bambini, giovani, anziani o famiglie bisognose della parrocchia. Nel corso del 2015 il Capitale della Fondazione è stato movimentato sia per la compravendita dei fondi, sia per la compravendita di titoli BTP trentennali e per il versamento di euro 4.500,00 da benefattori in conto capitale.

Il capitale della fondazione, attualmente è investito in fondi azionari, btp trentennali e conto corrente. Nel corso del 2015 ha avuto una plusvalenza di € **25.953,07** pari al **9,089%** del Capitale stesso.

Alla data del 31/12/2015 il c/c bancario, relativo all'ordinaria amministrazione, presenta il seguente saldo:

c/c 25000/18 presso CR Veneto filiale di Oderzo € **11.713,90**  
tutti a disposizione dell'A.U. per lo scopo della fondazione.

La valorizzazione dei fondi al 31/12/2015 è la seguente:

NOME FONDO	CAPITALE VERSATO DAL 16/11/2011	NUM. QUOTE POSSEDUTE	VAL. QUOTA 31/12/15	VALORIZ. CAPITALE AL 31/12/2015
FONDO AZ.ASIA NUOVE ECONOMIE		6.102,843	12,514	76.370,98
FONDO EQUITY CHINA		69,46	106,04	7.365,01
FONDO AZ.INDIA FOCUS		1.715,97	40,54	69.565,42
BTP 01 ST 40 5% D30		109.000,00	1,4263	155.466,70
Valore conto corrente 137905 private banking				2.717,01

Totale **311279,48** € **311.485,12**

valorizzazioni 31/12/2014 **293.032,05**

prelevamenti del 2015 - **12.000,00**  
versamenti in conto capitale 2015 **4.500,00**  
capitale nominale al 31/12/2015 **285.532,05**  
  
capitale valorizzato al 31/12/2015 **311.485,12**  
plusvalenza **25.953,07**

**pari al 9.089%**

Dal 16/11/2001, data di inizio attività, al 31/12/2015 la fondazione ha ricevuto in donazione € 413.121,95 (di cui in conto capitale € 315.779,48 e a distribuzione diretta € 97.342,47) e ha già distribuito complessivamente € 179.375,65=

Per l'esercizio 2016, in base all'articolo 8 (paragrafo 3) è possibile prelevare, dai FONDI AZIONARI, l'importo di euro 15.000,00 ( quindicimilaeuro ), **da effettuarsi in una o più rate**, e su indicazione dell'A U Mons. Piersante Dametto viene deciso di prelevare l'importo in una sola rata, entro il mese di Giugno 2016. L'importo, dopo il disinvestimento, verrà trasferito **con bonifico bancario**, autorizzato da almeno due membri del Comitato Contabile, come da Statuto, dal c/c n.137905 del Private Banking al c/c n.25000/18 della CR Veneto filiale di Oderzo.

L'importo disponibile per la distribuzione diretta nel 2016 sarà il seguente:

saldo c/c bancario C.R. Veneto ag. Oderzo € 11.713,90  
importo prelevabile dal capitale sul c/c 137905 Private Banking € 15.000,00  
Totale importo a disposizione € 26.713,90

più quanto verrà eventualmente versato, a distribuzione diretta nel corso del 2016, da nuovi benefattori.

L'importo è a disposizione dell'A.U., Mons. Piersante Dametto, **per il sostentamento di bambini, giovani, persone anziane o famiglie bisognose**, residenti nella parrocchia di San Giovanni Battista di Oderzo.

**Essendo la Fondazione una ONLUS regolarmente registrata, l'importo versato (fino a € 2.000,00) può essere interamente detratto nella dichiarazione dei redditi.** La Fondazione è riuscita ad iscriversi ai benefici del 5 per mille pertanto chiunque può contribuire con un aiuto economico allo scopo della Fondazione. Per contribuire è sufficiente indicare, al momento della compilazione del 730 o dell'Unico, il codice fiscale (C.F.) nell'apposito spazio del cinque per mille.

**Il C.F. è il seguente:94081090261**

Nel tavolino dei giornali all'interno del duomo troverete una cartolina gialla con le indicazioni necessarie.

Tutta la documentazione relativa ai movimenti dei c/c bancari e dei fondi è descritta nei libri contabili e custodita in più raccoglitori presso la canonica a disposizione di chiunque volesse consultarla.

I benefattori verranno iscritti nel libro della fondazione "FONDO DELLA CARITA-ONLUS" e beneficeranno per sempre delle S. Messe che ogni anno, alle date del 20 Marzo e del 15 Novembre, verranno celebrate a suffragio e memoria di chi ha contribuito al capitale ed è iscritto nel libro della fondazione.

Il presente verbale sarà pubblicato nel giornale parrocchiale 'IL DIALOGO'.

Alle ore 10.00 (dieci) il presidente dichiara chiusa la seduta, dopo la lettura del bilancio consuntivo 2015 e di previsione 2016.

Mons. Abate Piersante Dametto - Don Matteo D'Arso  
Roberto Battistella



# CASERMA ED IMMIGRATI SCONTRO ELETTORALE

Ho partecipato al Consiglio Comunale convocato al Teatro Cristallo. Stante l'interesse e l'attualità dell'argomento, notevole la partecipazione di cittadini. Il Presidente del Consiglio Comunale Alescio, aveva anticipato, in osservanza al regolamento, il pubblico non avrebbe potuto intervenire. A questo annuncio i mugugni non si sono fatti attendere, ma poi tutti si sono comportati disciplinatamente.

I vari capogruppo e consiglieri comunali intervenuti, hanno tutti manifestato, più o meno marcatamente, l'opposizione alla creazione di un centro immigrati alla Caserma Zanusso.

Il Sindaco reggente Ing. De Luca ha coraggiosamente difeso l'azione del Comune di opporsi al progetto del Prefetto.

Il dibattito è filato liscio senza scontri verbali. Ognuno ha espresso e sostenuto la posizione politica del partito o lista civica di appartenenza.

Man mano che gli interventi si avvicendavano, la tensione saliva e nella sala aleggiava già l'avvicinarsi della scadenza elettorale. Premetto di non aver partecipato a nessuna manifestazione pubblica e quindi mi è più facile affrontare il delicato argomento senza condizionamenti o pressioni di natura ideologica.

Alcuni giorni dopo, l'annuncio dell'iniziativa di due giovani oplitergine di aver organizzato una fiaccolata contro l'idea del Prefetto, senza l'interferenza dei partiti. Brava, che bel coraggio...!

Il giorno dopo la manifestazione apprendo, sempre dalla stampa, che il partito Lega Nord è presente non solo con moltissimi esponenti, ma al massimo livello con il Presidente della Regione Zaia.

Non una bella figura per le ragazze!

Dopo lo scontro verbale di Magera tra il Consigliere Regionale Dalla Libera e la candidata Sindaco della Lega Scardellato, era inevitabile la contromanifestazione con la fiaccolata.

Ho sempre avuto forti perplessità sull'offerta del Demanio di donare la caserma al Comune. Molto probabilmente nel momento in cui ha fatto questa proposta, ha anche valutato la difficoltà di poter ricavare un beneficio economico. Mi sono sempre chiesto: perché non fa altrettanto con le caserme che

sono al centro di tante città: Treviso, Padova, Verona.... Ovvio, li hanno un notevole valore economico, Oderzo è solo un peso per lo Stato ed il Demanio.

Non entro nel merito delle tante iniziative e proposte avanzate. Tutte valide e condivisibili. Manca però il supporto principale indispensabile: quello finanziario. Con i tempi che corrono... lascio a voi le conclusioni.

Qualche mese fa transitavo in macchina in direzione di Piavon.

Di fronte all'ingresso della caserma noto un movimento di persone. Erano i giorni caldi dell'arrivo in massa di immigrati nelle nostre coste. Ci siamo....addio donazione al Comune. Mi è venuta spontanea questa riflessione.

Il Ministero dell'Interno aveva dato mandato al nuovo Prefetto Laura Lega di individuare quali soluzioni dare al problema degli immigrati. Di fronte all'infruttuosità dell'invito ai Sindaci del Comprensorio di aiutarla nel difficile compito di reperire alloggi, ha pensato e ripiegato al riutilizzo della caserma Zanusso, dopo gli opportuni interventi di manutenzione.

Neanche questa minaccia ha prodotto effetti. Sembra il so-



lito balletto dei rifiuti, delle discariche, dei termovalorizzatori. Utili ed indispensabili ma assolutamente "no" nel mio Comune.

Pressati anche dall'invito di Papa Francesco, la Diocesi ha messo a disposizione alcuni appartamenti dell'Ente per il sostentamento del clero. Operazione certamente non gratuita che ha permesso la sistemazione degli alloggi; questo avrebbero potuto farlo anche i privati con tutte quelle case sfitte ed in vendita.

Così tra proteste e manifestazioni 12 immigrati sono arrivati a Piavon negli alloggi della Curia. Giovani ragazzi di colore provenienti dalla Guinea ed accolti dalla Caritas. Dopo pochi giorni 6 se ne sono andati, sostituiti da altri 6. Provengono da Lampedusa

e vengono classificati: "immigrati richiedenti asilo per motivi umanitari".

Parlano francese ed ora verrà accertato il diritto di permanenza secondo le norme internazionali, altrimenti "dovrebbero" essere rimpatriati. Il condizionale è d'obbligo!

Non consta che questi arrivi a Piavon abbiano creato tensione od opposizione. Niente fiaccolate o proteste. Apprendo dal bollettino parrocchiale che ci saranno degli incontri con la comunità.

E' un esempio di come dovrebbe funzionare la distribuzione a piccoli gruppi di immigrati sul territorio. A chi giova buttar benzina nel fuoco?

L'arrivo di questi giovani immigrati pone a tutti alcune riflessioni. Non sono profughi

di zone di guerra; si sono avventurati pur sapendo di non aver diritto alla permanenza. Chi ha loro finanziato questo costoso trasferimento? Rimaranno o scapperanno anche loro per andare nei paesi del Nord Europa? Nel frattempo come verranno occupati o staranno tutto il giorno in ozio?

Queste sono le domande e gli interrogativi che si fa la gente di Piavon, lungi dall'essere additati di mancanza di solidarietà ed accoglienza.

Padre Gildas è un personaggio noto nel nostro Comprensorio. Tante persone volontarie sono andate in Africa nella sua missione a lavorare. E così a Colfrancui per Padre Dall'Acqua e a Cessalto per il Francescano Padre Gottardi. Sono tutti esempi di cui essere grati ed orgogliosi.

Nessuno è in grado di prevedere la fine di questo esodo biblico. Dovremmo purtroppo abituarci a gestire e convivere con questa rivoluzione sociale.

Lasciatemi concludere con un ricordo della mia gioventù.

Finita la costruzione della Caserma, quando arrivarono a Oderzo quel stuolo di giovani militari (circa 1000), fu festa grande.

Quante giovani ragazze oplitergine trovarono il loro "principe azzurro" Si sposarono e costituirono la loro famiglia.

A distanza di mezzo secolo quella caserma è oggi diventata motivo di forti tensioni e contrasti.

**Fulgenzio Zulian**

## \* Cose viste \*

Nessuno può negare di trafficare spesso con il telecomando alla ricerca di un programma gradevole, caspita! Peccato che dopo l'avvento di Berlusconi, proprietario di tre canali privati, la scelta è diventata ardua. La profusione di canali ci ha viziati, ci scoccia l'interruzione della pubblicità che rompe la trama o il senso del film.

A muso duro vi confesso che odio la berlusconizzazione dei programmi delle Tv private. E' vero, la Rai la faceva da padrone, ma mentre le private non incentivavano la cultura e sfoggiavano solo nicchie di morbosità degradante, la Rai cercava di intensificare una politica culturale di alto spessore. Sto parlando di certe commedie di alto livello con autori considerati i migliori sulla piazza, sto parlando di Cronin, Sartre, Pirandello, Goldoni, Cechov, Camus, Ibsen, recitati dai nostri meravigliosi attori, faccio i loro nomi: Tofano, Carraro, Valli, Calindri, Stoppa, Buazzelli, accostati alle grandi attrici che davano lustro al nostro teatro: Zareschi, Grammatica, Guarnieri, Morelli, Massari, Cegani ecc.

Devo premettere che questi nomi sono sconosciuti ai giovani di oggi, ma io sono riconoscente alla Rai se, attraverso di loro, mi sono arricchito in campo culturale e provo tanta nostalgia per uno specialista dei sceneggiati -Sandro Bolchi- che metteva in scena personaggi mitici di scrittori colossi della letteratura mondiale: Manzoni, Hugo, Stendhal, Dostoevskij, Ibsen, Shakesperare, Tolstoj che mi hanno accompagnato nei meandri impenetrabili dell'inconscio... Vedete dove può arrivare la mia stoltezza, se posso nominare impunemente questi giganti avendo frequentato soltanto le elementari. Non lo dico per spocchia, ma perché è merito della Rai se ho potuto infarinarmi di questi capola-

vori. E' un retrogusto amaro perché mi piacerebbe rivederli.

Io non sono schizzinoso, non sono uno snob che non guarda Sanremo perché teme di screditarsi. Mi infastidisce di fronte ai dibattiti politici. Mi annoiano come annoiano "Il processo del lunedì" che parla di calcio, dove si discute per sette giorni su un fuorigioco di dieci centimetri invece di pensare alla gara dopo. Questo bla-bla mi rende furioso.

Vorrei parlare di musica, vado male a giudicare le canzoni di oggi. Sono affezionato alle canzoni che entusiasmano e commuovono come le canzoni di Luigi Tenco... La canzone "Vedrai, Vedrai" mi fa accapponare la pelle.

Non voglio atteggiarmi a paladino della verità, dato che ho molto tempo libero guardo la TV e vado in biblioteca a leggere i giornali. Le due cose non si escludono a vicenda. Escludo alcuni programmi tipo i varietà della domenica e del sabato, quando vado a vedere le partite di calcio, insomma, io dalla TV ho goduto di molte soddisfazioni, seguo i telegiornali che mi aggiornano su molti fatti ma, in genere, li guardo con molto distacco. La televisione deve conciliare il sonno, in genere la Tv deve essere consolatoria.

Confesso di avere un umore mutevole, forse ho regredito. Un tempo mi ponevo dei traguardi, ma con l'arrivo della vecchiaia non ambisco più a nulla, godendo della presenza della famiglia che è la cosa più importante. Consapevole di essere fortunato: mi hanno chiesto se penso sovente alla morte, certo che ci penso, sempre, sperando di passare nella cruna dell'ago.

Zorro



## SCUOLA

# Attenti alla rete

**Il bullismo dilagante minaccia la serenità dei ragazzi. I consigli di un esperto invitato dal Rotary Club**

Fa un certo effetto vedere duecento genitori partecipare a una riunione scolastica. L'argomento della serata, organizzata dal Rotary club di Oderzo in collaborazione con la direzione dell'Istituto comprensivo statale, parla chiaro: Cyberbullismo, come prevenirlo e come affrontarlo. Relatore è Domenico Geracitano, un esperto informatico in forza nella polizia di Stato a Brescia, autore di libri che raccontano l'esperienza di tanti ragazzi attratti dalla rete. L'ultimo insegna a costruire il nuovo mondo di Internet.

Un tema caldo. Pochi giorni prima, a Pordenone, una ragazzina di dodici anni ha tentato il suicidio buttandosi dal secondo piano di casa. Per fortuna, ha riportato qualche frattura e lesione ma si salverà. La procura ha avviato un'indagine che mette sotto inchiesta un ambiente scosso dai

messaggi scritti prima del salto nel buio della notte. Nella prima lettera, di addio ai genitori, la ragazzina chiede perdono e spiega che non ce la fa più a vivere. Ai compagni rivolge invece un duro atto d'accusa per il bullismo di cui è vittima: "Adesso sarete contenti, l'ho fatto..."

Sull'argomento del bullismo in rete, l'esperto si è incontrato al mattino con i ragazzi delle classi medie, ed ha aperto loro una finestra sulla realtà virtuale, terreno molto battuto a quell'età nella quale praticamente tutti sono dotati di smartphone, in grado di connettersi con chiunque, inviare testi, audio, immagini, in tempo reale. Se proprio vogliamo, capace anche di fare comunicazioni telefoniche. Ma non è l'uso corrente.

L'esperto presenta video, commenta dati, mette in guardia dai pericoli, ricorda aspetti legali. Non tutti con-

siderano, ad esempio, che la frequentazione dei social media comporta l'adesione a veri e propri contratti; e prevede l'osservanza di condizioni, a partire di limiti di età, rigorosi anche se quotidianamente ignorati o elusi con scorciatoie.

Geracitano, spigliato calabrese quarantenne, raccomanda di evitare di mettere nella piazza virtuale i propri interessi, le immagini più care, i propri dati. «Tanto», commenta, «la rete sa tutto di voi e ve lo dimostra, trenta secondi dopo che avete ordinato un prodotto, con un'altra offerta».

«Nei videogiochi on-line non c'è niente da imparare. Per accumulare punti bisogna essere disinvolti, spregiudicati, capaci d'istigare, violenti.

La vita è la cosa più bella che i vostri figli hanno ricevuto da voi.

Non lasciate che perdano la luce degli occhi».

*Domenico Geracitano è autore del progetto "Fare rete per entrare in rete: internet come opportunità" e del libro "Internet un nuovo mondo. Costruiamolo"*

*Il progetto si inserisce all'interno di un nuovo contesto culturale, sociale, relazionale e formativo che lo sviluppo delle nuove tecnologie ha portato.*

*Il libro si rivolge a tutti coloro che hanno interesse a comprendere meglio l'importanza che riveste l'universo virtuale per la società odierna. E' particolarmente indicato per coloro che non hanno ben*

*chiaro come muoversi.*



Gli organizzatori della serata con il relatore al centro della foto



Il pubblico presente alla conferenza tenuta da Domenico Geracitano, della polizia postale

*Il commento dell'avvocato*

## Il bullismo fenomeno diffuso e pericoloso

Continua l'iniziativa del Rotary Club Opitergino Mottense in favore dei ragazzi delle scuole medie, una serie di incontri per trattare il tema del cyber-bullismo: quel fenomeno che viene attivato dai ragazzi col telefonino o con altri mezzi informatici per "puntare" o "perseguire" altri ragazzi. E' una piaga che si sta diffondendo in modo veloce tra i giovani e che causa vere persecuzioni verso compagni più fragili, o più timidi, o "diversi".

Ciò comporta dei veri drammi psicologici nelle vittime portando talvolta a disperazione o tentativi di suicidio. Anche recentemente un ragazzo si è lanciato da un palazzo perché non poteva più sopportare la persecuzione sistematica dei compagni di scuola, che lo insultavano o lo schernivano con allusioni ironiche e piccanti, senza fondamento.

Per questo il Rotary ha invitato un operatore della polizia postale, il Dott. Domenico Geracitano esperto di questioni informatiche, molto attento ai fenomeni di stalking e di cyber-bullismo, spesso presente in trasmissioni televisive o in convegni dove il problema viene trattato.

Si tratta non solo di episodi occasionali, ma di veri reati, commessi con la convinzione di sfuggire a controlli nel più totale anonimato. La cosa è ancor più grave se si pensa che i messaggi possono raggiungere in maniera virale un numero enorme di destinatari in tempi velocissimi, rovinando gravemente la fisionomia morale e la credibilità della "vittima".....

Fin dai 10-12 anni i ragazzi vogliono affermare la loro personalità in modo distorto, prendendo di mira i propri "nemici" di classe, di gioco, di compagnia. E ciò porta a conseguenze spesso devastanti.

Di tutto ciò gli adulti spesso non si interessano, ritenendo tale vicenda una semplice "ragazzata" priva di conseguenze. Ed invece chi subisce la persecuzione, si sente isolato, disprezzato, deriso, cadendo in uno stato di isolamento e di disperazione. Data l'età giovanissima e la fragilità psicologica della vittima, il rischio di azioni irreparabili è molto alto.

Il lavoro nelle scuole si è svolto in due fasi: al mattino coi ragazzi delle Scuole Medie ed alla sera incontrando gli adulti, genitori, insegnanti ed operatori della scuola.

Gli incontri sono stati molto affollati, e soprattutto si è creato un vero dialogo interattivo. Durante e dopo l'intervento del dott. Geracitano infatti molti proponevano esempi, problemi, questioni, che sono state trattate con riferimento ad esperienze precedenti ed a casi risolti in varie scuole d'Italia.

Alla fine delle riunioni, molti hanno acquistato i libri che trattano il tema dei media e del cyber-bullismo. Occasione poi per fare dei percorsi e delle discussioni in classe o in famiglia.

Il Rotary ha anche acquistato una settantina di libri sul tema, consegnandoli alle Scuole, per continuare in classe il dibattito sul tema. (peg)

## IL MURO DEI PAPIRI

Il geom. Antonio Bellis scrive una lettera indirizzata a Giuseppe Migotto

Leggo con interesse quanto scrive sul "dialogo" di febbraio e di questo La ringrazio. Nell'ultima pubblicazione, se non ho interpretato male, ho colto anche un Suo disappunto sul divieto d'affiggere papiri di laurea e manifesti pubblicitari sul muro del fabbricato che da Piazza Grande fiancheggia Via contrada Rossa. Osservo che sul quel muro, in prossimità del portico, è in bella vista da molti anni una targa d'ottone che prescrive "Divieto Di Affissione - art. 663 C.P. - e che trattandosi di Legge non dovrebbe essere discussa. Invece nessuno si curava della prescrizione, nonostante l'imbrattamento del muro, ancora visibile, lo scollamento dei manifesti, saltuariamente asportati dal personale del bar; nessun provvedimento da parte delle pubbliche autorità quotidianamente qui presenti: netturbini, vigili urbani, consiglieri comunali, assessori, sindaco, e l'esigua larghezza della calle evidenziassero il disordine e l'incuria.

Non sorti alcun provvedimento l'affissione d'un primo, ripetuto, cartello che recava scritto "inciviltà consentita". Perdurando l'indifferenza la denuncia fu meglio precisata "inciviltà consentita - sindaco, assessori, consiglieri comunali, vigili urbani, cittadini, guardano e passano" e ad essa seguì il lamentato provvedimento. L'imbrattamento dei muri con scritte, che permane, richiederebbe pulizie e partecipazione dei cittadini alle problematiche riguardanti il decoro e lo stare assieme.

Grazie del tempo che mi ha dedicato.

Con cordialità, Antonio Bellis

Risponde Giuseppe Migotto:

Per maggiore chiarezza, prima di entrare in argomento, riporto il testo del trafiletto apparso nello scorso Dialoghetto:

\* La decisione della polizia locale di multare il muro dei papiri di laurea, all'inizio della calle tra piazza grande e contrada rossa ha fatto discutere raccogliendo il disappunto di molte persone che si fermano incuriosite davanti alle prove d'ingegno dei redattori e ai percorsi accademici dei protagonisti.

Al geometra Bellis, che ringrazio per l'attenzione con la quale ci segue, non è sfuggita una certa mia indulgenza per i trasgressori di un divieto che sono poi andato a verificare nella sua chiarezza. Non ho idea dell'entità della multa e nemmeno della ragione per la quale è stata inflitta al proprietario del fabbricato.

La mia indulgenza si basava su due motivazioni: un'istintiva difesa della categoria di chi scrive e pubblica, e la soddisfazione che si prova nel vedere un figlio raggiungere un traguardo importante come la laurea. Per il resto non posso che condividere il ragionamento dell'assiduo lettore.





Giorgio Fossaluzza

## I caduti di Santa Maria di Campagna

*Nella prima e nella seconda guerra mondiale*

Nelle famiglie, specie segnate dal lutto, le guerre lasciano cicatrici profonde. È successo con l'immane strage del primo conflitto mondiale, si è ripetuto con la guerra 1939-1945. Santa Maria di Campagna ha pagato un tributo importante per un paese di poche case. Sono quarantuno i giovani caduti in battaglia o morti a causa della grande guerra, e sei nella seconda. Il peso delle perdite è tristemente evidente soprattutto in rapporto alla popolazione di una località di ridotte dimensioni. In entrambe le epoche, le sofferenze patite dalle donne, dagli anziani e dai bambini, che hanno vissuto in condizioni di povertà estrema quegli eventi, e la volontà dei reduci di sublimare tanti sacrifici hanno aperto la strada alla ricostruzione degli anni cinquanta e sessanta che ha cambiato il volto del territorio.

Era il 9 novembre 1917, quando furono travolti il colonnello Francesco Rossi e i suoi soldati del Piemonte Reale Cavalleria impegnati a proteggere le truppe italiane in ritirata dopo la disfatta di Caporetto. Tutto si compì in una sola notte tra le case del paese.

L'anno dell'occupazione è ancora vivo nella memoria di Bepi Moretto, classe 1913, che ricorda l'ufficiale austriaco che lo abbracciava pensando al figlio lontano.

In quell'inverno rigoroso era un'impresa raggiungere la scuola che contava duecento bambini, o anche soltanto frequentare la chiesa per le funzioni o partecipare al catechismo. Quando ricorda quel tempo, l'anziano sembra quasi volersi scusare: "Io sono nato nel Medioevo".

Per unire in un solo sguardo il sacrificio di soldati morti per la libertà, i patimenti sofferti dai commilitoni al fron-

te e la miseria delle famiglie, i signori Graziano e Teresa Moretto hanno voluto sostenere il restauro del monumento ai caduti e il ripristino parco della rimembranza e consegnare ad una pubblicazione di centosettanta pagine a colori, pregevole nella veste grafica, i documenti e le memorie di un sacrificio e di un riscatto civile che consente di guardare al futuro con fiducia.

Curatore del libro è Giorgio Fossaluzza, professore associato di storia dell'arte moderna all'Università di Verona, che offre un'interessante interpretazione del dipinto "Battaglia di Campagna", 1918, di Achille Beltrame, illustratore della Domenica del Corriere. La dedica è al ricordo di Agostino Poles, sergente maggiore caduto il 24 dicembre 1942 sulle rive del Don durante la ritirata di Russia e padre della signora Teresa, che si onora di essere opitergina di origine controllata e affezionata lettrice del Dialogo. E aggiunge: "Graziano e io abbiamo voluto obbedire ai sentimenti e ai valori della nobiltà, del ricordo e della gratitudine. Essi hanno alimentato la speranza nel corso della nostra vita dedicata al lavoro e continuano ad alimentarla con l'avanzare dell'età".

*"I Caduti di Santa Maria di Campagna nella prima e seconda guerra mondiale", a cura di Giorgio Fossaluzza, editore Stilus, 2015, pagg. 176*



Santa Maria di Campagna, commemorazione dei caduti in guerra, 8 novembre 2015

## Serata di poesia sotto il campanile con Antonietta Pulzatto Bagolin

Nella Sala del Campanile presso il Duomo di Oderzo, giovedì 11 febbraio 2016, si è svolta una particolare serata di poesia. Organizzata dall'Associazione Culturale Sindiacron, Associazione che si pone tra gli obiettivi, la riscoperta delle tradizioni del territorio, la ricerca delle nostre radici con gli avvenimenti storici e culturali, l'evento ha visto la presenza di un pubblico assai numeroso e attento. Filo conduttore della serata erano le poesie di Antonietta Pulzatto Bagolin.

Il Presidente di Sindiacron, Prof. Nicola Pellegrino, con competenza, con passione ha curato l'intera manifestazione nei minimi dettagli. Ha introdotto la serata sottolineando il valore della poesia come linguaggio artistico più vicino alla sensibilità popolare, come forma comunicativa immediata e primaria, come forma espressiva capace di evocare, in pochi tratti, emozioni forti e sentimenti profondi. "Ha quindi presentato l'Autrice delle poesie, curandone il profilo attraverso la professione svolta con l'attenzione verso i più deboli, l'amore per la poesia e i contenuti delle sue opere, legate alla solidarietà e alla storia del territorio.

Il Prof. Pellegrino ha avuto la magnifica idea di coinvolgere anche gli alunni dell'Istituto Comprensivo di Gorgo al Monticano insieme alla loro docente Patrizia Tasco e alla Ass. Amm. Stefania Vendramini per avvicinare i giovani alla poesia. Ed in questo l'obiettivo è stato pienamente raggiunto. Infatti, gli alunni Vittoria De Vivo, Emily Diana, Filippo Lunardelli e Aurora Simeoni che hanno letto le poesie insieme all'Autrice, hanno dimostrato viva partecipazione, grande interesse ed impegno nella recita. Le poesie scelte per la serata in italiano e in dialetto sono state introdotte di volta in volta dalla Prof.ssa Luigina Botti Burigana che ne illustrava il contenuto. Si è iniziato con "Scintilla d'amore", un inno alla vita che sboccia e al suo rispetto fin dal concepimento. Emozioni e in qualche caso commozione durante la lettura delle poesie in dialetto opitergino: "Tera mia", "Testamento de l'vecio morer" e qualche sana risata con "Pensieri sul pajon" e con "Ciacoe tra gaine". Durante la recita, ha fatto da sottofondo la musica al pianoforte della Prof.ssa Giovanna Nardin, insegnante presso la Scuola Media di Ormelle; i delicati brani scelti erano attinenti ad ogni singola poesia. Assai apprezzati sono stati anche gli intervalli musicali dei Preludi di J. S. Bach. Contemporanea-



mente venivano proiettate su di un grande schermo immagini in tema e presentate con cura dal Prof. Paolo Fornasier.

Con Musica, Poesia ed Immagini si è creata un'atmosfera piacevole e di serenità, assai gradita al pubblico. Tra i numerosi presenti c'erano anche Mons. Piersante Dametto e il Consigliere Regionale, Avv. Pietro Dalla Libera. Le poesie in dialetto sono state per Antonietta un omaggio alla sua terra natale e alla "sua" gente. L'entusiasmo ed il calore del pubblico hanno dato grande soddisfazione sia all'Autrice che al Prof. Nicola Pellegrino, organizzatore, presentatore della serata, Presidente di Sindiacron che, oltre a ringraziare i presenti, ha sottolineato la collaborazione fattiva degli altri componenti l'Associazione quali i coniugi Burigana ( con il Masci- scout adulti), Fabio Fiale e, in particolare, Giancarlo Franco, Cancelliere dell'Associazione, definito dal Prof. Pellegrino "Colonna portante e infaticabile sostenitore di Sindiacron".

Nell'accomiarsi dal pubblico, ha annunciato il prossimo appuntamento culturale, sempre nella stessa Sala il 10 MARZO 2016 Alle ore 20,30. Ospite della serata sarà la Prof.ssa Giustina Menegazzi Barcati, apprezzata autrice di numerose pubblicazioni, che presenterà il Suo ultimo libro: "Da Caporetto alla vittoria: lettere di una madre". Anche per questo evento è previsto l'accompagnamento al piano da parte della Prof.ssa Giovanna Nardin con l'esecuzione di famosi canti della Grande Guerra. Calorosi applausi sono giunti dal pubblico quando il Presidente ha omaggiato con fiori le protagoniste della serata Antonietta Pulzatto, Giovanna Nardin e Luigina Botti e con delle penne gli alunni, cui ha rivolto l'augurio che possano usarle per scrivere le loro poesie. Proprio una bella serata!

Francesca Battistin

## Ieri e oggi

Bancarelle



Nella storia, la piazza principale è stata un costante luogo di aggregazione naturale per le grandi occasioni, liete o tristi che fossero. Il luogo ha subito profonde trasformazioni nel corso dei secoli. L'ultima risale alla fine degli anni ottanta e inizio anni novanta, che coincise anche con la definitiva chiusura al traffico e con l'attuazione del progetto disegnato dell'arch. Folli-



na; accompagnate da un fervore di discussioni sulle scelte. Ogni mercoledì, giorno di mercato, e ogni domenica, la piazza si anima per le manifestazioni in programma. Ne citiamo alcune: la giornata del volontariato, la festa dello sport, la celebrazione del Corpus Domini con processione, le fiere della Maddalena con fuochi d'artificio e tombola di beneficenza, il mercatini dell'antiquariato e natalizi, le feste nazionali del 25 aprile, del 2 giugno e del 4 novembre, i concerti della banda cittadina, la rievocazione storica.

LA CONOSCENZA  
DEL PASSATO È  
LA GRANDE  
AUTOSTRADA PER  
IL FUTURO



Associazione culturale

SINDIACRON ALLA  
SCOPERTA  
DEI TESORI NASCOSTI.



Incontro con la Storia  
LA SCRITTRICE

**GIUSTINA MENEGAZZI BARCATI**

PRESENTA IL LIBRO: "DA CAPORETTO ALLA VITTORIA. Lettere di una mamma"

Giovedì 10 Marzo alle ore 20.30

presso la Sala del Campanile del Duomo di Oderzo

Letture ad opera di Venera Vassallo

La Prof.ssa Giovanna Nardin eseguirà al pianoforte CANTI DELLA GRANDE GUERRA

Il Segretario Cancelliere  
Giancarlo Franco

Il Presidente  
Nicola Pellegrino

INGRESSO LIBERO



## NOTIZIE dal CIF

di ODERZO

Il CIF - centro italiano femminile - di Oderzo riprende gli incontri presso la sede al primo piano dell'ex Istituto Moro, in via Postumia n.6, dalle ore 15.30 alle ore 17.30 di ogni sabato.

A partire dal 23 gennaio sono avviati gli incontri liberi per imparare il ricamo, l'uncinetto, il macramè, la maglia, il chiacchierino ed il cucito.

Con il loro consueto entusiasmo e professionalità le nostre esperte istruttrici sono a disposizione di chiunque voglia avvicinarsi a queste arti femminili che danno così tanta soddisfazione nelle realizzazioni che si ottengono, sia le più semplici che le più elaborate.

L'invito è rivolto a persone di ogni età e vi si possono apprendere i primi rudimenti come anche affinare le proprie capacità in un clima amichevole e sereno.

Sono in calendario alcune visite, come quella al duomo di Oderzo, guidata e curata dal Prof. Lazzaro Marini il 19 febbraio p.v. alle ore 15.00 che si preannuncia davvero interessante. Abbiamo anche partecipato, il 30 gennaio, al percorso di visita guidata al santuario di Motta di Livenza, curato dagli studenti del liceo scientifico di Motta di Livenza.

Domenica 6 marzo festeggeremo la giornata della donna con la Messa in duomo a Oderzo alle ore 11 e poi a pranzo insieme in allegria. L'invito è rivolto anche a non iscritte simpatizzanti.

Sabato 19 marzo prossimo, sempre presso la nostra sede, vivremo un momento di spiritualità in preparazione della Pasqua: "un anno di misericordia" curato e condotto dalla dottoressa Martina Frasson.

In calendario sono previste le visite ad alcune mostre le cui date non sono ancora definite.

Rinnoviamo a tutti l'invito a meglio conoscerci ed a partecipare alle nostre iniziative,

Potete contattarci per ogni informazione ai numeri

**338 5878657 e**

**349 7282353**

*Gloriana*

- 8 marzo: festa della donna -

# Un gentiluomo

La protagonista di questa storia si chiama Emma

Una donna che non ha più vent'anni, ma come dice lei, è a metà della sua vita, anche se di anni ne ha qualcuno in più; scherzosamente espone: la vita si è allungata.

Emma è una donna non molto alta e dai capelli biondi, sinceramente lo ammette: sono tinti. Nel suo viso ovale spiccano due occhi neri, sinceri e lucenti.

Le labbra non sono più carnose come una volta ma lei sa bene come evidenziarle. Porta agli orecchi pendagli e ciondoli per adornare lo scarno viso.

Si sente una donna completa e per ottenere ciò si è imposta a "son" di sacrifici.

Non rimpiange nulla della sua vita, anzi rifarebbe tutto ciò che ha fatto.

Il suo modo di vestire è semplice e tradizionale.

Solitamente indossa jeans e magliette colorate, calza scarpe senza tacco.

Emma ama la semplicità e la comodità, però al momento opportuno veste elegante ed è disinvolta sui tacchi a spillo.

Non teme di essere giudicata.

E' una donna sempre in corsa e dunque non ha tempo di sentenziare la sua età.

Dice di essersi adeguata nei vari passaggi della vita e per questo si sente arricchita.

Un giorno Emma si guarda allo specchio e l'immagine riflessa le rivela una parte trascurata, avallata in fondo all'anima e lo stesso sembra le parli.

Ritorna la scena di un viaggio organizzato fatto in compagnia del marito, qualche anno prima.

Erano andati a visitare la città di Vienna.

Città storica e bellissima.

Questa città ha qualcosa di magico lasciato nel passaggio della principessa Sissi. Monumenti storici e cattedrali imponenti.

Le vie interne della città sono pavimentate da mattoni rossi, sbeccati nel camminamento dei turisti.

Un giorno, con tutta la compagnia del viaggio, si sono

fermati in un ristorantino tipico locale, tra i vicoli della città. Questo locale era accogliente e sembrava incastonato, dai tanti negozietti con ninnoli appesi alle vetrine e le candele accese sopra i tavoli, su di un libro di un incantesimo.

Terminato il pranzo, tra chiacchiere e risate, la compagnia esce dal locale.

Emma essendo freddolosa, indossa maglie e maglioni oltre il piumino e in una tasca mette il berretto e nell'altra i guanti.

Ella decide di ultimare la sua vestizione all'aperto, si sente goffa e ingombrante.

Appena uscita, Emma nota che il marciapiede del locale è riparato da finestre trasparenti e con dei tavolini per chi desidera fermarsi per un caffè all'aperto.

Sotto questa copertura gli stessi sono foderati con delle tovaglette intarsiate con le punte a penzolini e con sopra dei vasi contenenti dei fiori freschi.

Emma decide allora di spostarsi ulteriormente verso il centro della viuzza, tanto non c'è il transito delle auto. Dalle bocche sazie escono sorrisi e piacevoli commenti per il magnifico posto.

Emma è alle prese nell'infir-

larsi il giaccone.

Appoggia a terra il suo zaino e infila un braccio in una manica e cerca con un'acrobazia, l'altra manica.

Sull'altro lato del marciapiede passeggia una donna con il proprio uomo.

Emma non li nota e continua la sua impresa.

In quel preciso istante, delle delicate mani l'aiutano, stupita si gira e vede che il signore del marciapiede opposto, ha lasciato per un attimo la sua compagna e si è avvicinato per aiutarla.

Emma si sente felice, ma allo stesso tempo è sorpresa di tanta gentilezza e ringrazia.

La sua mente va altrove, lontano dal vivere quotidiano e pensa: "Ma esistono ancora persone pronte e accorte al bisogno altrui?"

Il predominio maschile sta crollando o si sta rivalutando?"

Ma non è finita così, il gentiluomo inoltre afferra un fiore da un vaso appoggiato sopra un tavolo e glielo dona con eleganza e gentilezza.

Emma rimane sorpresa, come di stucco.

Le parole di commento le rimangono a metà tra lo stomaco e la gola.

Non le era mai successo, ma ritornata in sé, con una voce

giocosa, ringrazia.

Mai avrebbe pensato, senza malizia o intenzione di palesare, potesse succederle un tale piacevole momento.

Sono bastati pochi attimi di gradimento naturale, genuino, a rendere Emma appagata nell'essere donna.

Nessun imbarazzo, si è solamente rallegrata dell'attenzione, ringraziandolo nuovamente.

Sorridente il gentiluomo riprende la sua compagna sotto braccio e proseguono il loro cammino.

Le amiche di viaggio, vedendo ciò, rimangono scioccate e il marito, che aveva osservato il tutto, rimane a bocca aperta nello scompiglio più totale.

Le amiche sospettose e senza esitazione commentano:

"Cosa hai fatto?"

"Come ti sei permessa nel chiedere aiuto ad uno sconosciuto?"

Emma frastornata, ma allo stesso tempo giuliva, risponde:

"Siete tutti testimoni, non ho aperto bocca!"

Il marito non volendo essere da meno dice: "Ma perché non mi hai chiesto aiuto?"

Emma sorridente e meravigliata della cosa inaspettata, ribatte:

"Io non ho chiesto aiuto, ma il semplice fatto che un gentiluomo si sia fermato ad aiutarmi e mi abbia donato pure un fiore, vedendo il mio imbarazzo, vi ha sorpreso?!" Emma in cuor suo è felice e radiosa.

Quel semplice gesto l'ha rinvigorita nell'esser donna. Certo non se l'aspettava, ma ha gradito con immenso piacere il nobile gesto.

Come allora, l'anima dello specchio riflette ancora oggi il viso sorridente di Emma.

Non conta l'età spiega Emma:

"Il semplice fatto di essere donna nell'infondere tenerezza e franchezza e avendo il coraggio di essere sempre se stessa, invade il mondo di fascino, dipingendolo con una tinta di letizia".

**Valentina Martin**

### DEDICATO ALLE DONNE

*"Le donne sono i sentieri dell'universo,  
sono stelle che brillano nei momenti cupi,  
sono astri che accendono la speranza smarrita,  
sono spicchi di sole nella tormenta dell'inverno,  
sono fari nel grigiore della monotonia,  
sono acqua che annaffiano l'esistenza altrui,  
sono terra che partorisce vita,  
sono dolcezza che cura amori impossibili  
rendendoli unici e infiniti."*

V.M.





## IL SETTORE GIOVANILE DELL'U.S.D. OPITERGINA

# Investimento per la comunità

Il giorno 14 dicembre 2015, presso il nuovo ed innovativo spazio eventi messo a disposizione dalla "Nice Spa", si è tenuto un importante incontro dedicato a tutto il settore giovanile dell'USD Opitergina (allenatori, atleti, dirigenti ed accompagnatori), tenuto dal prof. Antonello Bolis, dal titolo "La cultura della sconfitta e gli input efficaci per

far crescere i nostri ragazzi - come stimolare l'autostima".

L'evento è stato possibile grazie alla collaborazione con il Milan Academy, che ha messo a disposizione il predetto proprio referente per l'area psicopedagogica.

Il tema, delicato ed importante per la crescita dei ragazzi, testimonia l'impegno e la visione della nostra

associazione sportiva che ritiene essenziale uno sforzo complessivo verso una crescita equilibrata della loro personalità.

Ciò si traduce anche in un investimento a favore della comunità locale, che necessita di nuove personalità che sappiano riconoscere nell'impegno, nella fatica e nella sconfitta, risorse utili per la continua ricerca

di migliori livelli di benessere economico e sociale.

In tale senso, deve essere anche compreso e valorizzato l'indispensabile supporto delle aziende che sostengono l'attività dell'U.S.D. Opitergina, come nell'importante evento qui descritto da parte della "Nice Spa", fortemente attenta e sensibile verso tutte quelle azio-



ni che si dedicano alla crescita dei ragazzi.

Per evidenziare come, nel tempo, si sia evoluto il contesto sportivo a favore dei giovani, ri-

portiamo una preziosa testimonianza di Prando Prandi, giornalista sportivo e scrittore della nostra provincia, dal titolo "Il luogo degli eroi".

## GLI ORATORI DI ANTICA MEMORIA

Le competenti considerazioni espresse da Gianni Rivera, amatissimo simbolo di una splendida lunga estate rossonera, all'amico Bruno Dal Ben in occasione dell'incontro avvenuto con lui a Roma per l'attribuzione delle benemeritenze FIGC, sul ruolo formativo degli "oratori" di antica memoria, mi hanno riaccciato indietro di cinquant'anni, quando nei miei solinghi pomeriggi domenicali triestini, a volte spazzati dalla gelida bora mia fedele compagna d'adolescenza, a volte intiepiditi da un sole che non volevo mai veder tramontare, andavo al "Don Bosco" armato di un pallone e di tanta voglia di divertirmi. Era quella la mia calcistica palestra quotidiana. Una colata di cemento (altro che soffici campetti di calcetto dei giorni d'oggi!) in mezzo ai palazzi e due porte tracciate con la vernice sui muri dell'oratorio erano la nostra Valmaura. Lo stadio della mitica Triestina, dall'altro capo della città, meta agognata di rare domeniche pomeriggio mai dimenticate, durante le quali (oggi ne sono certo) si è formata una buona metà della mia coscienza sportiva.

L'altra metà l'han formata proprio le partite a calcio organizzate all'oratorio da don Sergio, ambitissimo improvvisato arbitro che saltellava da un lato all'altro di quell'insidioso ruvido campetto, costretto da una lunga tonaca che sembrava una bottoniera d'ascensore. Occasioni per puntellare i miei solidi valori: la sana emulazione nei confronti dei più bravi ad esempio. L'invidia (mai esternata) nei confronti della spavalda bravura di Pietro, che con delle ginocchiere sempre lise ed i guantoni da portiere che io non avevo, si tuffava con disinvoltata incoscienza sul nudo cemento per ghermire per me palloni impossibili. Era lui il più conteso dai capitani (i più grandi per intenderci) quand'era il momento di fare le squadre. Coltivai allora il senso del rispetto per l'avversario, che non andava abbattuto ma fermato, che non andava stratonato ma affrontato, che applaudivamo quando usciva dal campo in fretta per corre-



re a casa a fare i compiti, osservato speciale per le prossime partite. Le bestemmie, istituzionalmente bandite ai tempi dal luogo, dalle frequentazioni di quel luogo e dall'educazione ricevuta in famiglia, erano oggetto di cartellino rosso e vergogna. Le sconfitte (tante!) il pungolo per fare meglio la prossima volta, per accettare la legge del più forte, che nello sport è regola.

Quel microcosmo di formazione oggi è demodé, sparito dagli usi e dalla pratica dei giovani che si aggregano piuttosto in mandrie per una sorta di triste transumanza da un bar all'altro il sabato pomeriggio, si "parlano" con i telefonini e si radunano spesso in spavalde bande che han preso il posto delle squadre di un tempo. I cui nomi studiavamo con cura: nomi di fiori che adornavano spesso lunghissimi tabelloni per interminabili tornei estivi che non finivano mai per gli altri e presto per me.

Ricordo le molte sconfitte della mia "Gardena", l'amarrezza per i gol beccati da "pollo", i

ruvidi contatti con attaccanti senza scrupoli che, accidenti!, ci mettevano sempre prima il piede delle mie mani.

Ricordo (e diamine!) un momento di gloria, forse unico e come tale mai dimenticato. Quando subentrato tra i "pali" a Pietro, solito eroe della giornata, io riserva dal culo piatto in panchina, fui chiamato incredibilmente a sostituirlo (perché si era altrettanto incredibilmente infortunato) negli ultimi decisivi minuti di un match che sognavo da anni. Eravamo in vantaggio e ci fischiarono un rigore contro a pochi secondi dalla fine.

Ricordo perfettamente cosa mi passò per la testa mentre l'attaccante più bravo lasciava con calma olimpica con la maglia il pallone prima di porlo sul fatidico dischetto. "Lui tira sempre a destra..." tecnica, certa convinzione, avendolo ammirato protagonista di tanti rigori vincenti da bordo campo.

Pochi istanti prima che calciasse fu il silenzio nel fondo della mia anima di "sempre perdente". Allargai le braccia nel tentativo di distrarlo, di emulare inconsciamente per un secondo solo Cudicini che per me era un mito, ma soprattutto per cercare di restringere quella porta per me sterminata. Fu un lampo: mi buttai disperatamente a sinistra d'istinto, sovvertendo ogni logica, il buon senso, le certezze. Mi ritrovai il pallone saldamente tra i guantoni che Pietro mi aveva cavallerescamente ceduto. Stentai a crederci. L'avevo presa! Il silenzio si trasformò in un boato del cuore, la paura si stemperò in una grande gioia. Mi portarono in trionfo. Fu la prima volta, certamente l'ultima. Poi andammo a festeggiare a spuma e panini.

Rivera ha ragione: non ero un campione nel calcio ma grazie a quanto ho appreso in oratorio ho sempre cercato di esserlo nella vita, mandando a memoria le lezioni apprese su quel duro cemento. E quando ho bisogno di un aiuto mi raccomando a lui, proprio Don Bosco...

**Prando Prandi**





**Uno splendido regalo dell'Opitergina a genitori e giovani del vivaio**

## LA PREZIOSA ESPERIENZA DEL MILAN NELLA FORMAZIONE DEI PICCOLI ATLETI

Lunedì 14 dicembre 2015, all'ombra solenne dello storico palcoscenico dello stadio Opitergium, è andato in scena lo spettacolo più bello degli ultimi sgoccioli d'annata: l'incontro tra la nutrita rappresentanza dei "Pulcini 2005", appartenente al settore giovanile dell'U.S. Opitergina e la dinamica disponibilità del preparatore atletico dell' A.C. Milan Giorgio Spadola. Magico anticipato regalo di Natale, donato dalla società opitergina, grazie alla fondamentale vincente collaborazione con Scuola Calcio Milan. In grado oltre che di riscaldare i cuori degli adulti presenti, di offrire immenso divertimento ai più piccoli. Non solo: l'esperienza ha alla fine lasciato, a questi ultimi un'altro ancor più prezioso dono: i bambini infatti, seguiti dagli allietati ed esperti sguardi del responsabile del settore giovanile dell' U.S Opitergina, Maurizio Codogno, del talent scouter del settore giovanile e coordinatore delle Scuole Calcio per il Triveneto dell' A.C. Milan, Otello Di Remigio e del prof. Antonello Bolis, referente per l'area



psicopedagogica Milan Academy, (nonché docente presso la Facoltà di Scienze della Formazione all'Università Cattolica di Milano), attraverso una allegra sgambatura sono riusciti a mostrare familiare amicizia con il pallone e la possibilità di scoprire e allenare, attraverso il gioco e il conforto del reciproco aiuto, la inestimabile assicurazione di vita per il futuro, chiamata capacità organizzativa. L'indimenticabile giornata è dun-

que proseguita presso The Nice Place l'innovativo Spazio Eventi messo gentilmente a disposizione dal main sponsor Nice, ove tutto il settore giovanile Opitergina, unitamente alla dirigenza ed ai genitori degli atleti, hanno preso parte alle riflessioni del prof. Bolis sul suggestivo tema "La cultura della sconfitta e gli input efficaci per far crescere i nostri ragazzi - come stimolare l'autostima".

Interessante e purtroppo, quanto

mai, attuale, problema, questo, ancora poco studiato e troppo spesso sottovalutato; alimentato sia dall'odierna inquietante incapacità dei ragazzi di saper accettare la resa, proposta dalla situazione di svago, sia dalle eccessive libertà concesse, nella vita quotidiana, dai genitori.

Aspetti che stanno, sempre più pericolosamente, manifestandosi nella debolezza degli atteggiamenti sbagliati espressi dagli stessi ragazzi e tale da intaccare anche i normali rapporti relazionali presenti al di fuori della semplice sfera ludica, minacciando, così, di vanificare i generosi sforzi di collettiva crescita interiore, compiuti, nel passato, dalla precedente generazione.

Apparente insormontabile avversario, quello dell'insicurezza giovanile dinnanzi alla sconfitta sportiva e personale. Anche se esistono fortunate positive eccezioni: come dimostrato, anche recentemente, dai successi ottenuti sul fronte della valorizzazione del settore giovanile dall' U.S. Opitergina.

**Luca Antonello**

## Società ARCA: Nuoto Master

Siamo nuovamente qui a parlare di una grande squadra che continua a crescere di anno in anno, con passione e dedizione.

Si sono conclusi i Campionati Regionali Master 2016 di nuoto, l'appuntamento principale di metà stagione, tenutisi a Vicenza il 31/01/2016 e a Lignano il 13 e 14 febbraio 2016.

Non farò un elenco di nomi, perché sono un bel numero, infatti l'ARCA è riuscita a schierare 61 atleti e addirittura 28 staffette; numerosissimi sono sati i podi e i piazzamenti necessari per portare punti alla squadra. Grazie a tutti gli atleti di Oderzo, Vazzola, Spilimbergo, Martellago e Monfalcone l'ARCA ha raggiun-

to la 5<sup>a</sup> posizione in assoluto lottando sino alla fine e conquistando la vetta, il 1° posto nella classifica a fasce (in base al numero di atleti).

Una grande soddisfazione soprattutto perché la differenza l'ha fatta il gioco di squadra ottenuto con le tantissime staffette e con il chiososo e coloratissimo

tifo caratterizzato dai vivaci cappellini simbolo per tutti noi della lotta contro il cancro che una nostra bravissima e coriacea atleta ha affrontato continuando ad allenarsi, gareggiare e conquistare medaglie. Complimenti a tutti gli atleti, gli allenatori e i dirigenti dell'ARCA.





## Il Dottor Moretto

Io ero solo una paziente. Tra le tante. Una del suo ultimo anno. E per noi lui era il medico. Ma ancor prima di conoscerlo, e che diventasse il medico della nostra famiglia, avevamo sentito parlare di lui. Era stato un amico sandonatese che, in varie occasioni, ci parlava del suo medico, quello “della mutua”, sì, ma un po’ particolare; uno “strano”, insomma... Uno che si fermava in ambulatorio anche fino alle nove di sera, e visitava i suoi pazienti, e li guardava, li ascoltava, e cercava di capire... e non semplicemente di sbrigarsi, prescrivendo un farmaco o la solita visita specialistica. Ci diceva di come proprio lui fosse riuscito a intuire e diagnosticare una patologia particolare a sua moglie, che ora stava meglio.... Quasi un “extraterrestre”, insomma. Sinceramente faticavo a credere che potessero ancora

esistere medici così; persone così. Fino a che non lo abbiamo conosciuto; fino a che non lo abbiamo scelto come nostro dottore. Ed abbiamo avuto la certezza di come per lui fare il medico non fosse solo un mestiere, una nobile professione, ma l'essenza più profonda del suo essere. Perché lui non “faceva” il medico; lui “era” medico. Abbiamo conosciuto la sua passione, l'attenzione meticolosa, la voglia di scoprire ciò che aveva davanti: la patologia, ma soprattutto la persona del suo paziente.



Ci disse di aver trascorso un intero fine-settimana a trascrivere sul suo computer la lunga e complicata storia clinica di mio marito .... Ed abbiamo saputo che lo stesso faceva con tutti i suoi pazienti. Uomo di grandi capacità; predestinato alla consapevolezza di quanto arduo ed impegnativo fosse aver ricevuto dei talenti così bisognosi di essere spesi. Quelli che non lasciano in pace. Ma che non sono bastati per salvarlo dal suo destino. Predestinato anche alla consapevolezza di non poter essere niente di meno e di diverso

. Ed a portare sulle spalle il peso della sua “diversità”: quella diversità che un mondo mediocre non riconosce e non apprezza; anzi, sovente rifiuta. Caro dottor Moretto, che seppur per breve tempo abbiamo avuto l'opportunità di frequentare, conoscere ed apprezzare ..... Noi abbiamo capito e siamo grati.

Una paziente



**DE COLLE FEDERICO**  
15-11-1978 20-03-1999

Il giorno 20 marzo alle ore 11.00, in Duomo, sarà celebrata una Santa Messa in ricordo



**PATELLA GASTONE**  
01-01-1921 24-03-2011

Rimani sempre nel ricordo mio e dei tuoi figli  
Anna



**NARDO GIUSEPPINA**  
1912-1919 07-08-1994

*Cara mamma,  
questa notte ti ho sognato.  
Sei all'ospedale, malata e  
molto triste perché da tanto  
tempo non vengo a trovarti. Ti  
ho dimenticato .....  
mi vieni in mente  
improvvisamente e  
corro da te piangendo  
disperatamente.  
Quando arrivo, mi vedi,  
ma rimani in silenzio  
con tutta la tua tristezza  
dipinta sul magro volto.  
Io singhiozzo sempre più forte  
e il mio stesso pianto mi  
sveglia.....  
Mamma, non ti posso  
dimenticare, la mia vita la  
devo a te, a te sola che  
con indicibile coraggio  
me l'hai data, ti ringrazio  
per tutto l'amore donato e  
insegnato ..... se possibile  
ti voglio ancora più bene  
mamma mia ! tua figlia  
Maria Teresa*



## Bruno Dalla Torre

### Il rapporto con la gente

Un lungo servizio al Comune di Oderzo

Bruno Dalla Torre, figura familiare nella comunità di Oderzo, ha definitivamente riposto la bicicletta che l'ha accompagnato per tutta la vita. Una persona semplice, aperta agli altri, come testimonia la sua carriera nel servizio pubblico e il rapporto con la gente.

Era entrato in Comune di Oderzo da dipendente nell'immediato dopoguerra, un periodo difficile per gli strascichi del conflitto e la povertà con la quale tante famiglie, magari con figli piccoli, dovevano fare i conti.

Verso tutti aveva un atteggiamento di disponibilità facilitata da un senso di giustizia innato e godeva della stima dei colleghi.

Prima di concludere la carriera sul finire degli anni settanta aveva assunto la responsabilità dell'ufficio anagrafe e stato civile ed è in quella funzione che l'ho conosciuto meglio.

In quegli anni, per le pubblicazioni di matrimonio era previsto un accertamento che comportava la testimonianza dei genitori dei promessi sposi. Una formalità alla quale i nostri cari si erano sottomessi senza obiezioni venendo in bicicletta a deporre.

Ho rivisto Bruno molte volte e la simpatia era reciproca.



Una volta mi confidò, senza enfasi, che la sorella era moglie di Paolo Baffi, governatore della Banca d'Italia dal 1975 al 1979, successore nell'incarico a Guido Carli, e continuava a seguire le vicende opitergine attraverso il Dialogo. La medesima discrezione usata verso la nuora, Paola De Pin, di Fontanelle, eletta senatrice nell'ultima consultazione politica.

Parlando delle opere di misericordia, nell'omelia, mons. Pier-sante ha evidenziato il senso di umanità e di giustizia che ispirava Bruno Dalla Torre: «Nel suo lavoro ha portato avanti questi temi e a questi valori come un servizio a bene del pubblico».

Classe 1924, durante la guerra era stato arruolato nel corpo degli alpini. Fatto prigioniero dai tedeschi fu internato in un campo di lavoro a Vienna. Volle mettere a frutto questa esperienza a disposizione degli altri impegnandosi nell'associazionismo per la difesa della patria.

Lascia il figlio Silvio, insegnante di lettere come la mamma Palmira Caramel.

(b.m.)

## IL CONFINE

Cerco il principio del male  
come da bambina cercavo i margini della pioggia.  
Con tutte le forze correvo per trovare  
il luogo dove  
sedermi a terra a contemplare  
da una parte pioggia, da una parte niente pioggia.  
Ma sempre la pioggia smetteva prima  
che ne scopriessi i confini  
e ricominciava prima  
di capire fin dove è sereno.  
Invano sono cresciuta.  
Con tutte le forze  
corro ancora per trovare il luogo  
dove sedermi a terra e contemplare  
la linea che separa il male dal bene.  
Ma sempre il male smette prima  
che ne scopra il confine  
e ricomincia prima  
di capire fin dove è bene.  
Io cerco il principio del male  
su questa terra  
volta per volta  
grigia e assoluta.

ANA BLANDIANA

## Poesie scelte da Luciana Moretto

In genere siamo ben consapevoli che una visione manichea della realtà - da una parte tutta la luce, la positività, dall'altra le tenebre, il negativo - è quanto mai fallace.

La poetessa rumena con semplici parole suggerisce l'immagine del grigio e dell'assoluto per indicare la complessità, l'indistinguibile confine tra il bene assoluto e il male assoluto.

Forse è più facile — e a volte capita — di scoprire il confine della pioggia, là dove smette di piovere e comincia il sereno; per quanto riguarda il problema del bene e del male il contesto si presenta alquanto più ostico e complicato. E non è questione di essere cresciuta invano, come dice in tono leggermente ironico la poetessa.

Ana Blandiana ( pseudonimo di Otilia Valeria Coman è considerata la maggiore poetessa rumena contemporanea.

Nata a Timisoara nel 1942 è sempre stata una sostenitrice dei diritti civili in Romania ed ebbe il coraggio di contestare in numerose interviste e dichiarazioni pubbliche il dittatore Nicolae Ceausescu. Alla caduta del regime poté viaggiare e ricevere vari premi e riconoscimenti per le sue opere di poesia tra le quali ricordiamo ‘ Un tempo gli alberi avevano gli occhi ‘ (pubblicato in Italia nel 2005). L'ultimo suo libro si intitola ‘ Patria mea A4 ‘ ( La mia patria in A4 ) Edizioni Humanitas — Bucarest 2010.





**MANZAN OTTAVIO**  
26-05-1923 18-03-2005



**BRUSEGHIN FEDERICO**  
04-10-1932 22-01-2016



**MANZAN CAMILLO**



**MARCHESIN MANZAN MARINA**



**PRIZZON SILVANA**  
20-10-1941 13-02-2016  
*Tu che ci amasti in vita veglia su di noi e guidaci perché possiamo sempre percorrere come Te la giusta via della rettitudine e della bontà*



**ZAMBON MARIA IANNA**  
14-07-1906 15-03-1993



**IANNA AUGUSTO**  
30-04-1898 19-11-1991



**IANNA TARSILLA**  
24-09-1935 28-12-1981



**BUSO PIETRO**  
20-01-1936 21-03-1984



**BOZZATO LUCIANO**  
29-09-1940 26-03-2015

*Caro Luciano, ci manchi tanto sei sempre nei nostri pensieri. Sei stato un marito, padre, nonno meraviglioso e importante.  
I tuoi cari.*



**BADANAI PIETRO**  
06-02-1895 28-01-1969



**MARCHESIN AMALIA ved. BADANAI**  
04-11-1897 16-02-1989



**BADANAI GIOVANNI**  
14-12-1921 19-09-1995



**PIVETTA GIUSEPPE**  
02-01-1915 16-03-1997



**MANENTE ADRIANO**  
05-03-1934 11-03-2010



**FAVRETTO ATTILIO**  
24-08-1921 10-03-2014



**MAITAN IDA in FAVRETTO**  
31-01-1922 24-08-2003



**RAMINELLI FIDELMA**  
28-03-1926 11-02-2016



**RADO ANGELO**  
27-08-1927 03-03-2004

*I vostri cari vi ricordano con affetto*

*Ora che vi siete ricongiunti da lassù pregate per noi.  
I vostri cari*



**ROS ANGELA Ved. FRESCHI**  
03-03-1914 24-03-2005



**TERESA BRUGNERA**  
29-11-1919 30-03-2006



**SPINACE' BRUNO**  
22-03-1928 27-03-2000



**GIRARDI MARIO**  
28-11-1912 27-03-1971



**GIRARDI PIETRO**  
26-07-1953 04-04-2008

*Ti ricordiamo con tanto affetto i tuoi cari*



**BERTON GIANNASCANIO**  
08-05-1946 04-03-2013

*"Consolatevi con me, sono Beato in Dio e prego per voi. Dal cielo continuerò ad amarvi come vi ho amato sulla terra. L'assenza non è assenza, abbiate fede, colui che non vedete è in voi"*



**ZANINOTTO LUIGI**  
10-04-1915 17-05-1979



**BERNARDI ELENA ved. ZANINOTTO**  
25-09-1921 22-03-2012



**ROBERTI GIUSEPPE**  
18-03-1937 11-02-1974



**BENEDETTI RINA**  
23-01-1926 15-03-2001





Il Gruppo Alpini di Oderzo, sabato 30 gennaio 2016, ha ricordato la Battaglia di Nikolajewka avvenuta 73° anni fa. Nel Duomo di Oderzo con: il Gonfalone del Comune di Oderzo, i canti del coro A.N.A., Autorità civili, militari, il vessillo della Sezione Alpini di Treviso, i gagliardetti dei Gruppi alpini, le bandiere delle Assoc. d'Arma, monsignor Piersante Dametto, ha celebrato la S.Messa nel ricordo dei Caduti in Russia e di tutte le guerre. Numerosa la partecipazione anche quest'anno, sembra che ogni volta che ricordiamo questa tragica vicenda, tutti siamo consapevoli che questa battaglia non fu certamente una vittoria tattica-militare ma sicuramente è stata una vittoria del cuore, della fede, della volontà, della solidarietà, della disperazione, della voglia di tornare a baita.

I nostri giovani alpini hanno combattuto per la Patria, in condizioni pessime, sicuramente inadeguate al rigido clima russo. Quando in inverno siamo dentro le nostre case, con il caldo del focolare, pensiamo a quei soldati che si trascinarono a piedi nella neve, rannicchiati nelle trincee, sferzati dal freddo pungente che di giorno saliva a -25 e di notte scendeva a -40 gradi, tutto gelava perfino il respiro, ma spinti dalla voglia di tornare alle loro case, alle proprie famiglie, si facevano

coraggio e andavano avanti.

Quei pochi che sono tornati, sono vissuti anche per i loro compagni che non ce l'hanno fatta, per far in modo che le vite spezzate non fossero finite invano.

“Mama cara, o freddo, son strac...! così scriveva alla mamma un giovane alpino, ti vedo ancora sulla porta che mi saluti, ora invece sono in marcia dentro una tormenta di neve. Il freddo non ci da tregua, ho fame, sento il profumo della tua zuppa calda, rivedo la fiamma del focolare, le calze appese ad asciugare.

Questo ricordo mi dà la forza di andare avanti e poi prego Dio come dicevi tu, tutto si sistema. Dentro di me ogni tanto si risveglia la tua voce che mi dice: “coraio, coraio” non lasciarti andare; ma qui è un inferno mamma, la guerra ha gli occhi freddi, non ci dà tregua e divora i miei compagni. E' una sofferenza che intorpidisce e raggela il corpo, la mente e l'anima.

Vi prometto che lotterò con tutte le mie forze per potervi riabbracciare... mi riprendo mamma, non aver paura, sono forte.”

È giusto così, ogni anno e sempre, ricordare che in quel mattino del 26 gennaio 1943 a Nikolajewka, quarantamila soldati, male armati, in parte congelati, dopo giornate di lotta, si aprirono un varco a colpi di fucile e bombe a mano,

verso il ritorno, annientando gli agguerriti russi che difendevano la loro patria dall'invasione tedesca-italiana.

Il prezzo pagato dagli alpini, fu enorme, dopo la battaglia, undicimila superstiti, molti furono fatti prigionieri e morirono nei campi di concentramento, pochi fecero ritorno a casa; ma tutti diedero un esempio

di coraggio, di spirito di sacrificio e di alto senso del dovere.

Il nostro dovere è quello di NON DIMENTICARE

Isabella

#### Hanno manifestato stima ed apprezzamento per il Dialogo:

Biancotto Luigi - Fam. Querin e Battiston - Rivaben Fernando - Zanchetta Ronzoni Delfina - Lamberti Antonio - Steffan Luigi - Brugnera Dino - Rotti Giorgio - Spilimbergo Francesca - Zago Giancarla - Soldera Tarcisio - Prizzon Bruna - Poles Rino - Spinacè Sergio - Fam. Battistoni Walter - In mem. Guerrato Leonida - Pasquali G. - Agostino Magoga - N.N. - Bolzan Duilio - Dotta Patrizia - Capellazzo Marta - Toffoli Renzo - Tadiotto Piergiorgio - Marcuzzo Antonio - Espimedio Leda - Roman Gualtiero - Appoloni Marinella Scudeller - Bruseghin Lidia - Rebecca Giuliana - Biasini Stella Bruna - Vivan Mara - Buso Campigotto Gina - Martin Aldo - Barbieri Maria - Spadotto Maria - Tonon Mirella - Barattin Luca - Parro Marisa - Secolo Elisa in Cattai - Bottari Maurizio - Pivetta Nello - Dal Bo' Flavio - Ianna Luigi - Nardo Maria Teresa - Drusian Mirella - Moro Anna Maria - Renna Michele - Moretto Arrigo - Fam. Ulian e Vignola - Serafin Attilio - N.N. - In mem. Freschi Sante - Damo Bianca - Biasini Giuseppina - Battistella Pietro - Fam. Nardi Fabrizio e Gobbato Ines - Codari Luisa - Borsoi Gianantonio - Dal Bo' Renata - Secolo Gina - Celante Gian Franco - Buranello Luigina - Buranello Rosa - Rebecca Marco e Tiziana - Serafin Vittoria per Col Luigi - Dell'Andrea Enrico - Baseotto Franco - Marcon Evelina - Moretto Silvano - N.N. - Brugnera Dino - Caberlotto Giovanni - Facchinello Sebastiano - Cesana Vinicio - Segat Luciano - Cremonese Vittorio - Pizzolato Valerio - Manzan Riccardo - Scudeler Baccella Lucia - Rui Sergio - Adriano Martin - Puggia Zamuner Santa - Russolo Giuseppe - Miotti Antonio - In mem. Carretta - Rosset Diego - Battistella Bernardo - Tadiotto Guido - Baseotto Ernesto - Greguol Palmino - Buosi Felice - Dall'Acqua Lino - Zanardo Luciana - Modolo Mavi - Furlanetto Carlo - In mem. Prada Natale - Pedron Laura in mem. di Bincoletto Giustino - Cia Giovanni - Fagaraz Italo - Zigoni Lucia - Rosso Marta - Marchesin Carlo - Biasi Guerrino - Fam. Pisani - La Malfa Antonino - Cella Silvio - Cuzziol Ada - Buran Renzo - Coden Paolo - Buoro Giovanni - Maso Gabriella - D'Ar-

## Arance della salute"

Sabato 30 gennaio come da tradizione si è tenuta la manifestazione nazionale AIRC "Le arance della salute - 2016".

Recenti pubblicazioni dei ricercatori Airc ricordano l'importanza, per prevenire il rischio cancro, di attività fisica regolare e regime alimentare sano ricco di frutta e verdura.

Come tutti gli anni la società Arca, referente Airc per Oderzo, sostenuta dai preziosi volontari ha coinvolto nell'iniziativa, oltre alle parrocchie di Colfrancui e Camino, gli utenti degli impianti natatori di Vazzola, Martellago, Fontanfredda, Monfalcone e Spilimbergo.

Ringraziamo tutti i volontari che hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione. Il contributo raccolto e inviato all'Airc Veneto con sede a Verona è stato di € 5.194,00. Una piccola goccia che aiuta la ricerca per combattere il cancro.

Grosso è stato il contributo delle televisioni e di altri mezzi di comunicazione a favore dell'iniziativa per sensibilizzare la partecipazione e sostegno dei cittadini in tutta Italia.



## OFFERTE

siè Claudio e Tiziana - Zanchetta Angelo - Minello Marino e Vidotto Elsa - Sordi Elena - Vittorina e Pietro Scotton - Zaia Luigina - Badanai Liliana - Pedron Ruggero - Pedron Michela - Fantuzzi Luigi - Pin Emilio - Cescon Adelchi - N.N. - Cattai Adriano - Zanardo Sergio e Elisa - Fam. Battello e Querella - Valter Simonetti - Marcuzzo Dino - Miotto Claudio - Giacomini Maria Vittoria - Babbioni Aurora - Fam. Zampolli in occasione del 58° anniversario di Matrimonio sigg. Zampolli Angelo e Elsa - Brugnera Severino - In mem. Spinacè Bruno - Marcon Redigolo Fiorella - Vedovelli Franco - Cattai Narciso - Querin Angelo - Paladin Giovanni - Fregonese Adriano - Furlanetto Enrico - In mem. Girardi Mario e Pietro - Modolo Sergio - Sig.ra Veronica - Stefanel Italo - N.N. - Pastres Graziano - Belotto Andreina - Biasotto Bruno - Silvestrini Gabriella - Botta Mario - Buranello Claudio - Carretta Vanna - Camilotto Mario - Val Clara - Gaio Guerrino - Biasotto Valerio - Fam. Zaninotto Franco - Fam. Zaninotto Guido - Roberti Laura - Tomè Danilo - Lovatti Ada - Lovatti Alessandro - In mem. Manente Adriano - Barbieri Giovanni - Franceschi Mario - Manzan Diego - Benedet Francesco - Maio Antonio - N.N. - Ciot Margherita - Camilotto Ferruccio - Parpinelli

Maria - Nespolo Flavioano - Freschi Giacomo - Marturano Alessandro - Artico Arrigo - Fregonas Danilo - Boraso Elide - Cia Ilario - Casonato Beniamino - Gardenal Luigina - N.N. - Riccardo Moretto (fino al 24.02.16)

#### Hanno manifestato stima ed apprezzamento per il Duomo:

Fam. Battiston e Querin - Brugnera Dino - Rolli Giorgio - Spinacè Sergio - Fam. Gobbato e Nardo - In mem. Danieli Bertilla - Girotto Bruno - In mem. Lessi Gina: i nipoti - Fam. Ulian e Vignola - In mem. Vicino Alcide - Fam. Zanette - Fam. Cattai Adriano - N.N. - Fam. Bincoletto Franco - Zaghis Tonus Olimpia - Renato F. - In mem. Dalla Torre Bruno - Gruppo Alpini Nikolajewka - N.N. - Lombardo Mary - In mem. Furlanetto Fortunato e Soldo Bernardina - In mem. Girardi Mario e Pietro - In mem. Tondato - Modolo Sergio - Stefanel Italo - Lorenzon Marco - Utilizzo sale CIVES - In mem. Peruzzetto Anna Maria - Zanchetta Ines - N.N. - Dal Ben Angelo - Fam. Felet - Maio Antonio - Fam. Lombardo - Parpinelli Maria - Zanette Anna Maria in Parpinello (fino al 24.02.16)

#### Hanno manifestato stima ed apprezzamento per il Patronato:

Camilotto Flora - N.N. - Fam. Manzano - Sig.ra Veronica (fino al 18.02.16)

## Anagrafe Parrocchiale

### Sorella morte

6. Lessi Gina, ved. 93 anni
7. Buiatti Violetta, cgt. 86 anni
8. Viduzzi Anna
9. Zanchetta Ines. Ved. 92 anni
10. Tolotto Nerina, 88 anni
11. Dalla Torre Bruno, ved. 91 anni
12. Raminelli Fidelma, 89 anni
13. Zanette Anna Maria, 80 anni
14. Poletti Emilio, cgt. 90 anni
15. Daniotti Giuseppina, 92 anni
16. Dal Bo' Oliva, nub. 85 anni

### Battesimi:

5. Zorz Anastasia di Fabio e Meri

## In marcia verso il futuro

Lentamente esortati dal profondo richiamo del comune triste ricordo, i Fanti della Provincia di Treviso, si uniscono, per rispondere, nel migliore dei modi, al tanto sentito consueto invito generale rilanciato dalla Storia. In questo caso, un doppio atteso appuntamento collettivo, quello rappresentato dal Raduno Nazionale del Fante, che si terrà prossimamente a Brescia, il 22 Maggio 2016, e dal più prospettico Raduno Nazionale di Vittorio Veneto, in programma il 19 Maggio 2018, organizzato al fine di poter commemorare i tragici fatti avvenuti durante la Prima Guerra Mondiale, che la Federazione del Fante di Treviso, ha intenzione di celebrare aprendo, una nuova Sezione dei Fanti, proprio nella stessa città di Vittorio Veneto. Generoso desiderio questo, concretamente espresso per mezzo del relativo bando d'iscrizione, il quale, attraverso l'ulteriore espansione delle 27 Sezioni già presenti nella Provincia, e il potenziale diretto incremento degli attuali 1600 iscritti, avrà, dal 27 Febbraio, il responsabile compito di onorare, non solo i 502.000 commilitoni, ma anche tutti i 680.000 caduti della Grande Guerra, per poter così, in occasione dei grandi giorni sopracitati, alla fine, ribadire, grazie alla numerosa presenza, quel solenne patto, a suo tempo, intimamente siglato nel proprio cuore: "mai più".

Luca Antonello

NOTA: Per la richiesta di adesione alla nuova Sezione Fanti, si prega gentilmente di rivolgersi all'incaricato di Sezione, f.te L. Lucchese (cell. 338/6935286).